



RIVISTA ALPINA

ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(SEDE CENTRALE)

SOMMARIO

Quintino Sella al Club Alpino Italiano. — A **Quintino Sella**, Onoranze. — Gli Alpinisti ai funerali di trigesima di **Quintino Sella**. — De S.^t-Christophe en Oisans à la Grave par le Glacier du Mont de Lans, par l'Abbé **GORRET AMÉ**. — Sullo spoglio minerale del Comune di Sondalo in Valtellina, pel Sacerdote **NICCOLÒ ZACCARIA**. — **Varietà**: Giardino d'acclimatazione di piante Alpine, per R. H. B.; Frequentazione di ricoveri tedeschi e austriaci nel 1883; Guasti al ricovero del Mangart; Ricoveri alpini in Austria; Rifugi e ricoveri alpini in Europa, per R. H. B.; Distintivo per le guide tedesche-austriache; L'Italia alpina illustrata. — **Rivista bibliografica**. — **Comunicazioni ufficiali della Sede Centrale**: Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo; 1^a Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a **Quintino Sella** dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del C. A. I.; Uffici di Presidenze Sezionali e Delegati delle Sezioni presso la Sede Centrale comunicati dal 25 marzo al 25 aprile; Statistica dei Soci del C. A. I. al 29 aprile 1884.

Prezzo di vendita del presente numero L. 1.

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
Torino — via Lagrange, 13, p. 1°.

TORINO
G. CANDELETTI TIPOGRAFO DEL C. A. I.
Via della Zecca, n. 11.

Alla Rivista hanno diritto i Soci del C. A. I., ai quali essa viene inviata dalla Sede Centrale del Club a seconda le Avvertenze nella pagina seguente. — Per le persone estranee al Club la Rivista è messa in vendita al prezzo di Lire **UNA** ciascun numero semplice.

1
CLUB ALPINO ITALIANO — TORINO
signor Midana avv. Achille
PINEROLO

A V V E R T E N Z E

1. Le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, sono:
 - a) la RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che è pubblicato alla fine d'ogni mese;
 - b) il BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.
2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.
3. Le relazioni, le memorie, i disegni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono essere inviati alla Sede Centrale del Club incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre di informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere e specialmente il C. A. I. pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.
4. I resoconti delle Sezioni del C. A. I., da pubblicarsi nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità per cura delle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza quelli trasmessi non più tardi del **10 di ciascun mese.**
5. I disegni ed i lavori inviati per essere inseriti nel Bollettino saranno presentati al Comitato incaricato della sua pubblicazione. Il Comitato delibererà della loro accettazione e circa i modi di loro pubblicazione dandone avviso agli autori od ai mittenti.

Al Comitato non saranno presentati in esame i lavori di qualunque natura se non interamente compiuti, e tali risultanti da apposita dichiarazione degli autori, i quali non avranno in conseguenza diritto a fare aggiunte dopo la presentazione dei loro lavori. Sui casi eccezionali deciderà il Consiglio Direttivo, previo parere del Comitato interpellato in proposito.

Il limite di presentazione alla Sede Centrale da parte degli autori di essi lavori e disegni pel Bollettino annuale è fissato al **1° dicembre.**
6. Non si pubblicano lavori che siano già stati altrimenti pubblicati. Non si restituiscono i manoscritti.
7. Il Consiglio Direttivo, il Comitato e la Redazione non assumono alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori, i quali dovranno apporre sempre la loro firma, coll'indicazione della Sezione, cui sono iscritti, se Soci del Club.
8. La Redazione invia agli autori le prove di stampa dei lavori da inserirsi nel Bollettino non accompagnate dal manoscritto, e per una sola volta. Sulle prove è indicato il tratto di tempo entro il quale devono essere rimandate corrette alla Redazione, trascorso il quale limite si procede di ufficio alla correzione.
9. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere gratuitamente copie della Rivista in numero non superiore a **12** agli autori di relazioni originali di qualche importanza, e **50** di estratti dei lavori pubblicati nel Bollettino agli autori **che ne facciano domanda non più tardi del rinvio delle prove di stampa.** Per un maggior numero di copie a proprie spese l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.
10. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere estratti di lavori ammessi ad inserzione nel Bollettino annuale, ed in seguito ad esplicita domanda degli autori, anche prima della pubblicazione del Bollettino stesso, ogniqualevolta il Comitato delle Pubblicazioni abbia giudicati detti lavori *di speciale importanza e di carattere tale da rendere opportuna una più pronta pubblicazione.*

Pel numero di estratti concessi in anticipazione vale la avvertenza precedente.
11. La Rivista ed il Bollettino sono inviati dalla Sede Centrale direttamente a ciascun Socio giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni Sezionali; **a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e le varianti d'indirizzo.**
12. Il Consiglio Direttivo non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possono accadere per isbagli negli indirizzi; ed in ogni caso non rispedisce che i numeri ritornati indietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, sspendesi tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia dato ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.
13. Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi **direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze, Torino.**

Per annunci a pagamento sulla copertina del Bollettino rivolgersi esclusivamente alla Sede Centrale.

RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

QUINTINO SELLA

AL CLUB ALPINO ITALIANO

Senza commenti comunichiamo ai Soci del Club la seguente disposizione testamentaria di **Quintino Sella**:

“Lego al Club Alpino Italiano lire mille onde sieno date in premio alla guida italiana, che per fedeltà, discretezza, coraggio e cognizioni meglio le meriterà nel quinquennio susseguente alla mia morte. Le condizioni del concorso saranno stabilite dalla Direzione Centrale del Club Alpino Italiano. Gli interessi delle mille lire durante il quinquennio serviranno ad indennizzare il Club Alpino delle spese.”

Dal testamento olografo 15 settembre 1880, ricevuto in deposito ed a rogito dal notaio Ramella in Biella.

Il Vice-Presidente del C. A. I.
M. BARETTI.

A QUINTINO SELLA

ONORANZE

SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO.

Indipendentemente dalla partecipazione che le Sezioni prenderanno, e molte diggià hanno preso, alle onoranze a QUINTINO SELLA decretate dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano, numerose Sezioni deliberarono onoranze speciali al compianto PRESIDENTE. Di queste onoranze speciali diamo succinta comunicazione.

Sezione di Torino. — A cura della Sezione di Torino fu fatta una commemorazione di QUINTINO SELLA dal Socio dottor Martino Baretti, la sera del 24 marzo nel salone della Camera di Commercio.

Sezione di Aosta. — Deliberò di offrire per la pubblicazione speciale copia della petizione dettata in gran parte dal SELLA a Gressoney nel settembre 1882 ed indirizzata al Ministro dei Lavori Pubblici, per ottenere l'impianto di linee telegrafiche in alcune valli alpine.

Sezione di Varallo-Sesia. — Ha intavolato pratiche colla Società d'incoraggiamento allo studio del disegno, esistente in Varallo, allo scopo di erigere una lapide commemorativa a QUINTINO SELLA, un medaglione che ne ritragga le fattezze del volto (a mezzo busto) in basso rilievo, nell'aula magna di detta Società, perchè ricordasse colla scritta, che in essa lapide verrà incisa, che il Sella fu per ben tre biennii Presidente di detta Società, e che EGLI in quell'aula presiedette il Congresso del Club Alpino Italiano celebratosi in Varallo nell'agosto 1869. Deliberò

inoltre di procurarsi da bravo artista valesiano un ritratto in tela, dipinto ad olio, che rappresenti QUINTINO SELLA in abito di alpinista, da porre nella maggiore delle sale della Sezione.

Sezione di Agordo. — Tenne una riunione straordinaria dei Soci il 26 marzo a commemorazione di QUINTINO SELLA; nella riunione pronunciarono discorsi il Presidente della Sezione ed altri Soci. Deliberò che venisse collocato nella sala della Sezione un ritratto del fondatore del C. A. I.; di battezzare col nome di *Punta Sella* la più alta vetta del Monte Imperino a sud-est delle miniere di Agordo, denominata finora *Spiz di Mezzodi*.

Sezione di Firenze. — Deliberò di fare una commemorazione di QUINTINO SELLA incaricando di essa il Vice-presidente della Sezione conte Cambray-Digny e la commemorazione si fece il 15 di aprile.

Sezione di Napoli. — Si propose di ornare il locale della Sezione con un busto di QUINTINO SELLA.

Sezione di Biella. — Deliberò di deporre una corona sulla tomba di QUINTINO SELLA il 22 aprile, giorno del pellegrinaggio ad Oropa; che fosse posto nelle sale della Sezione un busto di QUINTINO SELLA in marmo od in bronzo; che un ricordo venisse innalzato in località alpestre della Sezione da stabilirsi in Assemblea generale nella prima adunanza dei Soci, stanziando a tale scopo la somma di lire 500 sui fondi sezionali oltre a lire 200 stanziati per concorrere alle onoranze decretate dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale.

Sezione di Roma. — Deliberò che una speciale adunanza fosse convocata per la commemorazione di QUINTINO SELLA; che nella sede della Sezione fosse permanentemente collocata l'effigie di QUINTINO SELLA; che fossero fatti ufficii presso il Municipio di Roma perchè sul Gianicolo possa fondarsi una vedetta alpina, secondo il pensiero manifestato da QUINTINO SELLA poco prima della sua morte.

Sezione di Milano. — Deliberò di deporre una corona sulla tomba di QUINTINO SELLA in Oropa; di collocare il ritratto del fondatore del C. A. I. nella sala sezionale; incaricò il Socio dottor Gaetano Negri di fare una commemorazione di QUINTINO SELLA nella sala del ridotto del Teatro della Scala. Aperse immediatamente la sottoscrizione per onoranze al SELLA appena avuta notizia della sua morte. La commemorazione fu fatta il giorno 14 aprile.

Sezione di Verbano (Intra). — Deliberò l'impianto sul Motterone del “Bosco Sella”, occupante una superficie montuosa di due ettari.

Sezione dell'Enza (Parma-Reggio). — Deliberò di incaricare il prof. Giuseppe Ferrari di fare una commemorazione di QUINTINO SELLA. La commemorazione fu fatta il giorno 20 aprile.

Sezione di Bologna. — Si propose di commettere a distinto artista l'esecuzione di un bozzetto rappresentante il SELLA in costume alpinistico; tenne una speciale adunanza dei Soci a commemorazione di QUINTINO SELLA.

Sezione di Brescia. — Deliberò di collocare nel locale sezionale l'effigie fotografica in gran formato dell'egregio

PRESIDENTE del C. A. I.; di pregare il Socio avv. Giuseppe Zanardelli di fare la commemorazione di QUINTINO SELLA.

Sezione di Vicenza. Dedicò a QUINTINO SELLA i numeri 1, 2 e 3 del suo Bollettino e deliberò di fare una commemorazione dell'illustre fondatore del C. A. I. incaricandone il Socio Paolo Lioy.

Sezione di Catania. — Il Socio della Sezione prof. Grassi fece il 23 marzo una commemorazione di QUINTINO SELLA davanti a numerosissimo uditorio.

Sezione di Como. — Tenne una speciale adunanza a commemorazione di QUINTINO SELLA.

Sezione Ligure. — Aperse immediatamente avuta la notizia della morte del SELLA una sottoscrizione per l'erezione di un ricordo al Presidente del C. A. I.

Alcune Sezioni non avendo ancor tenuto l'Adunanza generale dei loro Soci non poterono deliberare speciali onoranze a QUINTINO SELLA, ed il concorso alle onoranze decretate dalla Sede Centrale. Ma possiamo essere certi che nessuna delle Sezioni del Club mancherà a porgere degno tributo di venerazione e di affetto al nostro illustre PRESIDENTE.

SOCIETÀ ALPINE IN ITALIA.

Società Alpina Friulana. — La Direzione di questa Società sorella si riunì appena ricevuta la circolare 18 marzo dalla Sede Centrale del C. A. I. Appena avuta notizia della morte di QUINTINO SELLA si iscrisse con le altre rappresentanze per partecipare alle onoranze che Udine volle rendere al suo Cittadino Onorario, commissario del Re di Italia ad Udine nel 1866. La Società Alpina Friulana, che aveva il SELLA a suo Socio Onorario, deliberò un concorso nelle spese per le onoranze decretate dalla Sede Centrale del C. A. I.; di aprire la 3ª Cronaca della Società con una commemorazione di QUINTINO SELLA, comunicandola al C. A. I. appena pronte le bozze di stampa onde venga inserita nella pubblicazione speciale che dal C. A. I. sarà fatta ad onoranza al SELLA; di aprire una sottoscrizione tra i suoi Soci per concorrere alle spese per le onoranze deliberate dal C. A. I.; di farsi rappresentare ai funerali di trigesima di QUINTINO SELLA in Biella.

Società degli Alpinisti Tridentini. — Inviò un telegramma di condoglianza alla famiglia Sella appena ricevuta notizia della morte di QUINTINO SELLA. Nell'adunanza generale del 6 aprile il Presidente della Società, barone E. Malfatti, fece una splendida e commovente commemorazione del compianto PRESIDENTE del C. A. I.; l'assemblea ratificava le deliberazioni della Direzione di concorrere alle spese per le onoranze decretate a QUINTINO SELLA dal Club Alpino Italiano, di farsi rappresentare ai funerali di trigesima a Biella da tre dei suoi Soci coll'incarico a questi di deporre una corona sulla tomba del SELLA, di denominare col nome di QUINTINO SELLA una cima ancora senza nome del Gruppo di Brenta.

L'assemblea testimoniava peralzata la propria partecipazione alla gravissima ed irreparabile perdita dello ILLUSTRE ALPINISTA.

Società degli Alpinisti Triestini. — Questa Società inviava al Club Alpino Italiano, appena conosciuta la morte del nostro PRESIDENTE, un affettuosissimo telegramma cui tenne dietro lettera informata ai sensi della più forte simpatia per la nostra Società. Nell'adunanza generale del 22 marzo venne letta la circolare spedita dalla Sede Centrale del C. A. I., e l'assemblea espresse mediante alzata il dolore

per la morte di QUINTINO SELLA. Si deliberò poi di concorrere alle spese per le onoranze stabilite dal Club Alpino Italiano al suo PRESIDENTE e di aprire a tale scopo una sottoscrizione tra i suoi Soci. Infine delegò il professore Martino Baretta a rappresentare la Società ai funerali di trigesima dell'illustre defunto, che avrebbero luogo in Biella.

Ai Soci del Club Alpino Italiano riusciranno oltremodo gradite queste manifestazioni di simpatia che ci pervengono dalle Società Italiane sorelle, e vorranno approvare i vivi ringraziamenti che con animo commosso noi porgiamo a nome del nostro Club ai colleghi e fratelli delle Società alpine friulana, tridentina e triestina.

SOCIETÀ ALPINE ESTERE.

Club Alpino Tedesco-Austriaco. — La Direzione Centrale scrive " che la morte del gran uomo di Stato, patriota ed alpinista QUINTINO SELLA, è stato un vero lutto per tutto il Club. Tutta Europa prende parte alla perdita di questo uomo distinto, il quale in mezzo alle tante gravi cure dello Stato, trovava sempre tempo per coltivare le scienze e la sua passione per le Alpi. Mentre che la morte di quest'uomo illustre è una perdita irreparabile per il Club Alpino Italiano, d'altra parte il suo ricordo sarà sempre per esso argomento d'orgoglio, potendosi dire, che uno dei più grandi uomini d'Italia, è stato il primo a riconoscere la somma importanza dell'Alpinismo per l'educazione moderna e che per promuoverlo egli ha fondato la distinta Società Alpina Italiana. „

Inoltre il Club Alpino Tedesco-Austriaco ha delegato il signor R. H. Budden a suo rappresentante alle onoranze funebri in memoria di QUINTINO SELLA, li 22 e 23 aprile, incaricandolo di deporre una corona in suo nome sulla tomba del sommo italiano al Santuario d'Oropa.

Club Alpino Svizzero. — Il Vice-presidente del Club Alpino Svizzero scrive: " Il nostro Comitato Centrale prende viva parte alla grande perdita che il vostro onorevole Club ha fatto nella persona di un Presidente così distinto ed attorniato dalla pubblica stima. Esso mi incarica di trasmettervi la condoglianza di tutti i suoi membri e di porgervi i sensi della sua più viva simpatia. „

Club dei Touristi Austriaci di Vienna. — Inviava in data 27 marzo il seguente telegramma: " Deploriamo con voi la perdita dolorosa che ha sofferto il Club e l'alpinismo colla morte dell'eccellente Presidente SELLA. „

Poi in data 11 aprile la Presidenza scriveva quanto segue:

" La dolorosa perdita che il Club Alpino Italiano ha provato dalla morte del suo Presidente QUINTINO SELLA, ha trovato viva simpatia in seno al nostro Club. Siamo stati commossi di vedere le eccellenti decisioni prese dal Club Alpino Italiano per onorare la memoria di questo uomo di merito, e l'Oesterreichischer Touristen Club avrebbe il vivo desiderio di concorrere a tutte le onoranze che il Club Alpino Italiano ha determinato di fare per ricordare l'illustre defunto, onde in questo modo dimostrare la nostra simpatia fraterna verso i nostri colleghi italiani, e la nostra stima verso questo grande alpinista. „

Club Alpino Francese. — Il signor Lemerrier Vice-presidente di questo Club scrive in data 26 marzo: " Nell'epoca della creazione del Club Alpino Francese il signor QUINTINO SELLA volle degnarsi di accettare la qualità di membro onorario che noi avevamo conferito a qualche altro

distinto alpinista. Noi conoscevamo tutti i suoi lavori, i suoi sforzi costanti, e ciò che a lui doveva l'Italia, nostra sorella di razza latina.

“ Noi sentiamo vivamente la perdita che soffrono i Club Alpini Italiano e Francese, e tutto l'alpinismo, e le nostre pubblicazioni prossime constateranno l'impressione profonda che noi proviamo. ”

Una lettera del signor Daubrée, presidente del Club Francese, esprime la sua partecipazione personale a tanta perdita.

Il Bollettino di marzo contiene un bellissimo cenno necrologico di QUINTINO SELLA.

Il Club Alpino Francese sarà rappresentato ai funerali di QUINTINO SELLA in Biella.

Sezione Austria del Club Alpino Tedesco-Austriaco. — Da un telegramma inviato alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano: Nella riunione mensile di quella Sezione, li 27 marzo, il Presidente, Barone Hoffmann, ha fatto un caldo appello ai Soci a prender parte alla triste circostanza della morte del Presidente e fondatore del Club Alpino Italiano, QUINTINO SELLA, e per onorare in modo degno la sua memoria si è sciolta la seduta.

Club Alpino Belga. — La Sede Centrale del nostro Club ricevette un'affettuosissima lettera di condoglianza dal Vice-presidente di detto Club e dal maggiore Hennequin socio dell'istesso Club e personale conoscenza del SELLA. Una lettura sarà fatta alla prima assemblea generale in commemorazione del nostro compianto PRESIDENTE.

Oesterreichischer Alpen-Club in Vienna. — Da una lettera indirizzata alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano: “ Sappiamo apprezzare i meriti di quest'uomo illustre, e possiamo comprendere il profondo dolore che provate per questa grave e triste perdita; ma non solamente voi altri italiani siete colpiti dalla morte del vostro onorato Presidente QUINTINO SELLA, ma lo sono tutti gli alpinisti, perchè il commendator SELLA era il più degno ed il più nobile fra gli alpinisti, e deploriamo tutti insieme a voi quest'uomo insigne, il quale era un vero tipo per tutti gli amici delle Alpi. ”

Pocchia nella riunione di venerdì, 21 marzo, davanti ad una numerosa e sceltissima assemblea di distinte persone di Vienna, il Presidente signor Julius Meurer dopo aver fatto un caldo appello ai sentimenti di simpatia degli alpinisti austriaci per onorare la memoria del Presidente del Club Alpino Italiano, QUINTINO SELLA, terminava il suo discorso con queste parole: “ Non solamente gli italiani prendono parte a questo dolore, ma anche tutti i Soci dei grandi Clubs Alpini, la cui patria riconosce nessuna frontiera politica e nessuna distinzione di nazionalità, avendo un solo legame fra loro, il cuore, il quale batte sempre più forte allo spettacolo di tutte le bellezze e di tutte le sublimità della natura, che servono ad unire uomini di nobili sentimenti dimoranti anche agli antipodi. ”

Tutta l'assemblea si alzava in piedi in onore del compianto Presidente del Club Alpino Italiano QUINTINO SELLA.

Alpine Club di Londra. — Nell'adunanza della Direzione del 1° aprile 1882, si votava ad unanimità il seguente ordine del giorno: “ Che questo Club desidera far esprimere al Club Alpino Italiano le sue profonde e più sincere condoglianze per la perdita che il Club Alpino Italiano ha provato per la morte del suo illustre Presidente QUINTINO SELLA, il quale fra tutte le prove di una carriera operosa e patriottica si occupava tanto per promuovere

l'esplorazione e le ricerche scientifiche nelle Alpi, ed il cui nome è onorato in Inghilterra come nella sua patria. ”

Quest'ordine del giorno fu proposto dal Presidente, signor F. C. Grove, ed appoggiato dal professore T. G. Bonney, Presidente emerito.

Nel numero dell'*Alpine Journal* del mese di maggio 1884 si pubblicherà un articolo necrologico in memoria del Socio onorario dell'Alpine Club, QUINTINO SELLA, compilato da due distinti Soci, i quali conoscevano personalmente il sommo italiano.

Società dei Touristi del Delfinato. — Da una lettera indirizzata alla Sede Centrale dal Segretario di questa Società: “ Io sono incaricato di esprimervi i sentimenti di condoglianza e della dolorosa sorpresa che abbiamo provato ricevendo la notizia della morte del SELLA. Il suo nome era noto a tutti gli alpinisti, ed era infatti impossibile ignorare tutto quello ch'egli aveva fatto con tanta abnegazione ed energia per far conoscere le grandezze delle montagne. ”

“ La morte del signor SELLA è per il Club Alpino Italiano una gravissima perdita, alla quale noi ci associamo in nome della solidarietà e della simpatica affezione che uniscono le Società Alpine. ”

Club Alpino dei Vosgi. — Un'affettuosa lettera del Presidente Etzel esprime i sensi di condoglianza della Direzione centrale del Club dei Vosgi per la morte di QUINTINO SELLA.

Associazione catalana di escursioni. — Tenne apposita adunanza, nella quale si deliberò di esprimere i sensi di condoglianza al Club Alpino Italiano per la perdita del suo Presidente; si tenne anco riunione solenne, nella quale una commemorazione del SELLA sarà fatta dal signor Ramon Arabá y Solanao.

Club Alpino Ungherese dei Carpazi. — Inviò le espressioni di condoglianza per la morte di QUINTINO SELLA.

Nella grave sventura che ci ha colpiti noi alpinisti italiani non possiamo a meno di provare sommo conforto da tante manifestazioni di vero e fraterno affetto e di calde simpatie che i nostri fratelli stranieri ci porgono. La nobiltà di sentire che fa battere all'unisono i cuori degli alpinisti di qualunque nazione, di qualunque razza si rivela potente nelle affettuose espressioni di che ci furono larghi i colleghi di Germania, d'Inghilterra, di Francia, d'Austria, di Svizzera, del Belgio e di Spagna. Auguriamoci di poter loro esprimere nel prossimo Congresso di Torino con una forte stretta di mano tutta la nostra gratitudine.

M. BARETTI

Vice-presidente del C. A. I.

GLI ALPINISTI AI FUNERALI DI TRIGESIMA DI QUINTINO SELLA

La rappresentanza alpinistica riuscì imponente pel numero degli alpinisti, superanti la cinquantina, appartenenti alle Sezioni del Club Alpino Italiano, ed a numerose altre Società alpine italiane ed estere.

Commoventissima fu la dimostrazione alla memoria del grande alpinista Quintino Sella ad Oropa, là in quel tranquillo angolo delle Alpi ove posa la salma del fondatore dell'alpinismo italiano, ed imperituro rimarrà nel cuore dei presenti il ricordo della mesta funzione. Attorno alla tomba di Quintino Sella stavano raccolti gli alpinisti, e dai

loro volti traspariva non solo la profonda mestizia per la gran perdita, ma puranco la ferma fiducia che dal ricordo del **Sella** essi traevano in un degno e nobile avvenire per l'alpinismo italiano; era il loro l'atteggiamento di soldati che piangono il duce caduto, ma che si stringono in coorte, pronti a seguire impavidi nella lotta iniziata. La nostra non è una lotta, è nobile e pacifica impresa, e saldi nei principii in noi instillati dal **Sella** raggiungeremo il nobilissimo scopo che **Egli** si era prefisso ed a noi, suoi soldati, aveva additato.

La neve che rivestiva i pendii del bacino di Oropa, le nereggianti rupi che squarciavano quel candido mantello. il cielo grigio, le raffiche di nebbia turbinante, tutto contribuiva a rendere più mesta la funzione. Poche parole, tremanti per commozione intima, profonda, furono pronunziate dal rappresentante del Club Alpino Italiano, e dagli alpinisti rappresentanti Società alpine italiane ed estere. Compiuta la modesta ma solenne ed affettuosa cerimonia, dato l'ultimo vale a **Quintino Sella** un raggio di sole ruppe il velo della nebbia quasi a ravvivare nel cuore di noi alpinisti il sentimento di speranza nell'avvenire dell'alpinismo d'Italia.

La rappresentanza alpinistica presenziò i funerali solenni di **Quintino Sella** nella cattedrale di Biella, ai quali il Municipio Biellese, con gentile pensiero, aveva invitato gli alpinisti di ogni nazione. Il rappresentante del Club Alpino Tedesco-Austriaco deponendo sul feretro una stupenda corona inviata dagli alpinisti d'Austria e Germania.

Compiuta l'imponente funzione, la rappresentanza alpinistica era ricevuta dalla famiglia Sella, alla quale porgeva i sensi di condoglianza degli alpinisti tutti che in **Sella** riconoscevano il più strenuo, il più ammirabile, il più venerando degli alpinisti.

Il pellegrinaggio alla tomba del **Sella** in Oropa, la rappresentanza ai funerali, la consegna delle carte di visita alla famiglia Sella, la presentazione dei sensi di cordoglio degli alpinisti alla vedova ed ai figli dell'**Illustre Estinto**, tutto procedette in modo degno e mirabilmente ordinato, e ciò grazie allo instancabile zelo della Sezione Biellese, ed in ispecie del suo Presidente, del Segretario e del Vice-Segretario.

Nella pubblicazione che il Club Alpino Italiano farà ad onoranza del **Sella** sarà inserita più ampia e particolareggiata relazione del mesto atto e solenne che gli alpinisti hanno compiuto in onore ed a memoria di **Quintino Sella**. Per ora basti il constatare che tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano presero parte a questo atto doveroso o con rappresentanti, o per mezzo di telegrammi e lettere di associazione; basti il rendere noto come a quest'atto presero parte, con rappresentanti, molte Società alpine estere, e tutte le Società alpine italiane; come insieme colla rappresentanza alpinistica si raggruppavano i rappresentanti, Soci del Club Alpino Italiano, delle città di Milano, Brescia, Vicenza, della Università di Torino, della Associazione della Stampa di Roma, della Società Meteorologica Italiana, della Società Geologica Italiana.

A più tardi i nomi dei rappresentanti tutti, e degli alpinisti intervenuti; affermiamo solo per ora che l'alpinismo in genere che l'alpinismo italiano in ispecie si comportarono in sì triste circostanza in modo veramente degno e per **Quintino Sella** e per il nobile compito che all'alpinismo incombe.

Il Vice-Presidente del C. A. I.

M. BARETTI.

De St-Christophe en Oisans à la Grave par le glacier du Mont de Lans.



Uoique le but des publications du Club Alpin Italien soit essentiellement la connaissance des montagnes italiennes, je pense que l'on pourra bien trouver une petite place pour d'autres excursions en dehors des montagnes exclusivement italiennes, lorsque ces excursions sont faites par des membres de la Société, et qu'elles ne s'éloignent pas trop du but et du terrain ordinaire de ces publications. Les grandes Alpes du Dauphiné me paraissent dans ce cas. Le glacier du Mont de Lans excitait depuis quelque temps ma convoitise. D'abord c'est le plus grand, le plus vaste glacier du Dauphiné, qui en renferme tant; ensuite il doit présenter quelques caractères particuliers de temperament, son mode d'alimentation s'éloignant de celui des autres glaciers; en effet on nous représente les glaciers comme le produit de l'écoulement dans un bassin, plateau ou creux inférieur des nevés de la montagne de laquelle le glacier proprement dit est séparé par une *bergschunde*; les neiges supérieures réclameraient donc la paternité du glacier. Pour le glacier du Mont de Lans, ces conditions ne sont pas remplies.

C'est un immense champ o plateau de glace, dont la longueur dépasse huit kilomètres, qui n'est dominé directement par aucun pic et qui envoie pourtant de puissantes coulées soit sur le vallon de la Selle ou du Diable, soit sur la vallée de la Romanche sur tout le parcours de la Malaval; les deux extrémités sont tenues par la *Brèche du Lac noir* et la grande échancrure du *Col de la Lauze*, qui empêche le Pic de la Grave de rien réclamer sur le vaste et brillant tapis qui s'étale à ses pieds.

Un troisième motif m'indiquait le glacier du Mont de Lans pour promenade. En dépit de mes nombreuses courses de l'été 1883 je n'avais pas encore réussi à me faire une idée précise de l'orographie de la vallée du Vénéon, cette étrange contrée de vallons, de précipices, de cascades, de pics et de glaciers, à laquelle je ne trouve rien à comparer en Italie. Le glacier de Mont de Lans se reposant majestueux entre la vallée profonde de la Romanche et le vallon étroit et encaissé de la Selle, devait présenter un magnifique panorama de tous les côtés, et je devais pouvoir faire un triage satisfaisant dans ce jusqu'ici inextricable enchevêtrement de montagnes. La question de la saison, été ou hiver, est de celles qui ne me regardent pas du moment que j'ai un but et un plan; toutes les saisons et tous les temps sont de la Providence et l'homme est son premier, son seul lieutenant; donc toutes les saisons et tous les temps sont pour l'homme.... et surtout pour l'homme alpiniste.

Dans la nuit du 12 au 13 février je pars de la cure de St-Christophe (alt. 1470 m.) avec les guides Gaspard père, son fils Maximin et Christophe Roderon, guides maintenant connus honorablement bien au de là du Dauphiné; nous n'emportons qu'un très-petit sac de provisions. C'est un système à moi que les provisions tuent les courses; il n'y a pourtant pas fort longtemps que j'ai adopté cette marotte-là, je ne me plains ni du passé, ni du présent et alors??...

Nous traversons le torrent du Diable et nous nous élevons sur la montagne par les clapiers énormes sur l'arête qui divise le hameau du Puy de celui de S.t-Christophe. Sans trop hâter le pas et profitant d'un beau clair de lune nous arrivons à l'Aiguille Rousse qui se présente si élancée et si abrupte au nord de S.t-Christophe. Nous y faisons une halte de quelques minutes.

Nous dépassons bientôt le célèbre et insignifiant Lac Noir (2800 m.?). La Section de l'Isère du Club Alpin Français y a décidé la construction d'un *refuge*, dont profitera le belvédère de Jandri; mais de cela comme des *refuges* français en général à une lettre spéciale.

Nous cotoyons la Tête du Thoura (m. 2918), et nous arrivons avec le jour à l'entrée du glacier du Mont de Lans.

Là, nous procédons à l'opération la plus solennelle et la plus caractéristique de l'alpinisme, nous nous attachons à la corde, la responsabilité réciproque commence; j'aime bien les Alpes sans guides, je n'ai jamais pu aimer les guides sans cordes.

À cette époque surtout l'entrée du glacier est insignifiante et passe inaperçue, n'étant ici marquée par aucune moraine. À propos de moraine, H. B. De Saussure cherchait déjà l'étymologie de ce mot sans la trouver; je ne sache pas qu'on en ait proposé depuis; il faut donc bien que je hasarde la mienne. Dans la plus part des patois de nos Alpes on appelle *moraine* le rebord que l'on repique sur une étoffe quelconque pour qu'elle ne s'effrange pas; *moraine* encore le bord plus grossier de l'étoffe sortant du métier; *moraine* enfin la couture à grands points qui réunit les deux bords intermédiaires d'une vaste déchirure, fusse celle des pantalons d'un touriste.

À peine avons nous fait quelques pas sur le glacier que le temps commence à se gâter et les brouillards ne tardent pas à nous envelopper complètement au point que nous ne pouvons nous voir les uns les autres au but de nos quatre mètres de corde. La bise et le vent se joignent aux brouillards, mais heureusement le père Gaspard a tellement sa direction du glacier qu'il n'hésite pas un seul moment et continue sa marche.

Nous dépassons bientôt le Signal de Jandri (m. 3292) au milieu des plus violentes rafales. Quelle drôle de montagne que ce Signal de Jandri. Si vous l'examinez du vallon de la Selle ou du Diable, sa hauteur vous paraît vertigineuse et lutter avantageusement contre sa vis-à-vis l'Aiguille du Plat de la Selle (m. 3602), il fend les nuages pour aller provoquer les étoiles; depuis le Lac Noir et même la Tête du Thoura, c'est encore un mamelon bien marquant; mais quand vous l'avez atteint, ce n'est plus rien et bientôt, en continuant à avancer sur le glacier, ce fameux pic signal est bien au dessous de vous et vous ne sauriez presque déterminer sa position. Notons que dans le pays le Jandri est connu sous le nom de Tête de Rachaz. Dans un moment d'accalmie du vent, Gaspard s'arrête pour nous proposer une attaque à nos provisions; nous ne pouvons le reconnaître, sa figure est cristallisée et sa barbe forme une magnifique série de stalactites. La proposition Gaspard est fort bien reçue; malheureusement elles nous devient parfaitement inutile. À la honte et confusion sempiternelle des marchands de vins et d'épiceries, notre vin et notre café sont complètement gélés et nous devons nous contenter d'une petite caresse à nos gourdes d'eau de vie et nous remettre en route.

Un moment j'ai craint les effets du froid pour Roderon et le fils Gaspard; mais en se frappant les pieds l'un contre l'autre, comme s'ils avaient voulu se battre, la chaleur suffisante leur revint pour ne pas geler; le père Gaspard avait un grand paletot en peau de chamois avec le poil en dehors et il ne craignait rien; tous les trois avaient des gants ou mitaines. Quant à moi, je n'avais rien de particulier dans mon costume et je trouve que les gants me gênent et me portent de l'humidité, à cause de l'habitude que j'ai de manier de la neige et de porter mon piolet tantôt par un bout et tantôt par l'autre, suivant l'état de consistance ou de friabilité de la neige; je tiens toujours les mains en plein air et je n'ai jamais souffert des impressions du froid. Enfin nous parvenons à La Lauze (m. 3453), qui donne son nom au col, sans pouvoir encore distinguer le Pic de la Grave (m. 3649), qui n'est séparé de nous que par la petite dépression du col. J'écris nos noms, que j'introduis dans la bouteille déposée là-haut à cet effet.

À la descente sur la Grave le vent cesse un peu et les nuages s'élèvent et nous apercevons les arêtes du Pic de la Grave et les dentelures du Rateau; je ne puis pourtant me faire une idée bien claire des divisions et subdivisions de ces terribles rochers.

La neige est tres-molle et le glacier horriblement crevassé; bien nous en prend de tenir la corde tendue suivant les vrais préceptes. Après un heure et un quart à zig-zag sur ce dédale de crevasses, sur cette éponge de glace, sans même nous soucier des différents noms qu'il a plu à quelques-uns de donner à chaque branche du glacier, nous sortons enfin du glacier et nous nous dirigerons sur le *Refuge* de la Lauze, construction du Club Alpin Français. Ce *refuge* est bien situé et bien meublé; malheureusement, cette année, on a négligé de fermer le volet de la fenêtre et il y a un carreau de cassé, de manière que nous trouvons tout plein de neige et que nous ne pouvons, dans demi heure de repos, y faire dégeler notre vin. Depuis le *Refuge* nous nous félicitons déjà d'être hors des peines et des dangers, mais nous nous trompions. La traversée de la côte sur le lac de Puy-Vacher et toute la descente en diagonale sur la Grave furent fort pénibles; nous enfonceons toujours de toute la longueur de nos jambes, la neige sur ce versant n'ayant reçu aucun soleil se trouvait partout molle et friable; ce n'était pas dangereux, mais c'était fatigant et détestable.

Enfin à 4 heures de soir nous entrons à l'excellent *hôtel Juge* au milieu de la stupéfaction générale et nous pensions à boire, à manger et à nous asseoir. Je regrette d'avoir trouvé les guides de la Grave parfaitement invisibles.

Notre plan était de rentrer le 14 à S.t-Cristophe par le Villard d'Arène, le Clot des Cavales, passant ainsi entre les Ecrins et la terrible Meidge, pour atteindre les Etançons et la Bérarde; l'état des neiges sur les revers nord de la montagne, la neige tombée depuis notre arrivée à la Grave et le plaisir d'occuper un bon lit jusqu'à six heures du matin nous firent renoncer à ce projet et nous rentrâmes tout prosaïquement chez nous le 14 au soir par la fameuse Combe de Mahaval, le Mont de Lans, le *Col de l'Alp de Venosc* et le reste de la probable si possible route de S.t-Christophe.

Philosophons. Les notes de l'observatoire dont j'avais confié le soin à M. l'instituteur pendant mon absence ne

l'auraient soupçonner ni la tempête, ni le degré de froid du glacier du Mont de Lans. Sur des hauteurs isolées comme le plateau de ce glacier les tempêtes peuvent être solitaires et n'influer en rien sur les vallées. Sans la force du vent, nous aurions fait, en passant, l'ascension du Pic de la Grave, ne fut-ce que pour prouver que l'on a tort de fixer le même tarif aux guides pour le *Col de la Lauze* avec ou sans l'ascension du Pic de la Grave.

Je n'ai rien vu, je n'ai donc rien pu étudier, ni le nom ni la position des montagnes, ni les bosselures du glacier, et pourtant je suis content de ma course et je compte bien faire une excursion semblable chaque mois jusqu'à juin.

Depuis lors je ne prendrai plus la précaution de me limiter les excursions.

Les Alpes du Dauphiné ont un tout autre caractère que celle de l'Italie, de la Suisse et de la Savoie, je m'attends à voir poindre à St-Christophe ou à la Bérarde au moins, quelque collègues italiens.

L'ABBÉ GORRET AMÉ
Membre honoraire du C. A. I.

Sullo Spoglio Minerale del Comune di Sondalo in Valtellina.



ino *ab antiquo* furono oggetto di premurose ricerche le gemme, le pietre preziose, i metalli, e la Scrittura dice che Tubalcain fu il primo a lavorare il ferro. Nel Medio Evo coll'Alchimia si pretendeva cavar l'oro anche di dove non c'era. A' giorni nostri poi sarebbe un portar acqua al mare qualora si volesse aggiungere verbo sul progresso sorprendente e mirabile degli studii geologici e sugli immensi e reali vantaggi che tuttodì ricavano dal regno minerale il commercio e l'industria nazionale ed estera.

Però, siccome non è nuovo il caso di cercare in lontano paese quella ricchezza che puossi avere più da vicino, e, per così dire, in casa propria, e con minor disagio, purchè si voglia davvero avere, così dominato da questo pensiero e sentire patriottico, sotto il titolo di *Spoglio Minerale del Comune di Sondalo in Valtellina*, io ho voluto presentare per la prima volta alla tanto simpatica e grandiosa Esposizione Nazionale di Torino un discreto numero di campioni di rocce, minerali, terre, ecc., prese entro i limiti territoriali del Comune di Sondalo in Valtellina, minerali, rocce e terre di cui sono formate le montagne che lo circondano.

Lo spoglio avrebbe dovuto riuscire più copioso ed elegante se la ristrettezza del tempo, la molteplicità delle occupazioni, la salute, le nevi e le troppo numerose e difficili salite sull'erta dei monti, non me lo avessero vietato.

Tuttavia, il materiale che ho potuto raccogliere e mettere in mostra, lo ritengo più che sufficiente a provare quanta ricchezza e quanta varietà si possa trovare in un sol Comune alpestre d'Italia. E che sarebbe se lo stesso venisse fatto per tutti i singoli Comuni italiani? Quanta utilità non ne ricaverebbe la scienza e la statistica!

Inoltre, io non ho fatto che sfiorare queste rocce e questi minerali, non avendo i mezzi necessari per farne

lo studio chimico e la giusta analisi. Oh! Allora quante recondite ricchezze emergerebbero, che sfuggono al semplice e vacillante sguardo dell'umile raccoglitore!

Vennero queste rocce di granito anfibolico celebrate dal nostro esimio Stoppani, e dal Théobald, ma non osservate partitamente. Furono ammirate e nulla più.

Ma nel seno di queste Alpi oltre le ricche e stupende rocce di sienite iperstenica, e di sienite con labradorite, oltre le numerose varietà di graniti, di dioriti, di gneiss anfibolici, si hanno tormaline, granati d'ogni grossezza, quarzi jalini, grassi, granosi, azzurri, ecc.; felspati lamellari lucentissimi, schisti verdi rasati; tegolari e lastroni di schisti con orniblanda e zolfo che ponno essere utilizzati come pietre di decorazione; vi sono filoni di granito porfiroide, gruppi magnifici di schisti cloritosi con pirite e quarzo jalino ed anfibolo; vi sono gruppi di porfido rosso, giallo, bianco e di marmo saccaroide; vi sono bellissimi schisti con ferro e talco e gruppi di ferro magnetico, di limonite, di ferro oligisto e di piombo. Vi ha una miniera di arsenico nativo con depositi di terre colorate e plastiche. Si trovano pure tante varietà di schisti micacei e quarzosi, di pietre composte e variopinte, che in parte io ho messo in mostra sotto il nome di *Miscuglio*, ed in parte sotto quello di *Pietra Sondalina*, giacchè mi sembrò tutta propria di queste Alpi, e via via...

Sono d'avviso che, eccezione fatta di pochissime specie, una diligente analisi di queste rocce e di questi minerali basterebbe a fornire un completo trattato di mineralogia, e forse ad accrescere di nuove specie lo stesso trattato.

Poichè, queste rocce, se sono ancora vergini per natura, non essendo possibile trovare nel loro seno stato alcuno di transizione, nè fossili, nè conglomerati, nè puddinghe, nè arenarie, sono altresì vergini per investigazione. Da qui appunto è venuto il pensiero di esporle per la prima volta agli sguardi del mondo scientifico, e di raccomandarle in modo speciale alla benemerita del Club Alpino Italiano, perchè, attratto dalla loro singolare avvenenza, ne studii con amore e ne ricerchi tutte le fibre.

L'Espositore
Sacerdote NICOLÒ ZACCARIA
Parroco di Sondalo.

VARIETÀ

Giardino d'Acclimatazione di Pianta Alpine. — Riceviamo dal signor H. Corrovon, segretario della *Société pour la protection des Plantes* a Ginevra, la lieta notizia della fondazione di un giardino d'acclimatazione di piante alpine in quella città, di cui egli è stato nominato direttore. Lo scopo principale dei promotori di quest'iniziativa è di coltivare ed allevare per mezzo di semi le piante delle Alpi per acclimatarle nelle pianure della Svizzera. Si propongono poi di offrirle in vendita a prezzi molto discreti ai dilettanti ed agli stabilimenti d'orticoltura all'estero, ed in questo modo si spera di impedire fino ad un certo punto che si vada come si fa ora a strapparle nelle montagne. I fondatori contano molto sul commercio con l'Inghilterra, ove si coltivano sopra una larga scala le piante alpine per l'ornamento dei giardini privati e pubblici. I

giornali inglesi *The Gardener's Chronicle* e *The Garden* hanno appoggiato materialmente e moralmente quest'eccezionale iniziativa, promettendo di continuare una viva propaganda in favore di questo nuovo giardino di acclimatazione.

I fondi per l'impianto di questo stabilimento sono stati raccolti per mezzo di azioni e col tempo si conta di dividere i benefici della vendita delle piante fra gli azionisti. Sarebbe molto a desiderarsi che gli alpinisti italiani ed i Soci di tutti gli altri Clubs alpini volessero appoggiare con la loro propaganda quest'idea pratica di proteggere le piante alpine, perchè una volta che si potrà trovarle facilmente in commercio non si andrà tanto a cercarle nelle montagne. Al momento che si parla di fare una mostra di piante delle Alpi all'Esposizione Alpina in Torino, abbiamo pensato opportuno di attirare l'attenzione dei lettori della *Rivista* su questo nuovo giardino d'acclimatazione dei nostri vicini della Svizzera. Le persone che desiderano avere più ampie informazioni su questo argomento possono dirigersi per lettera a *Monsieur H. Corroon, Inspecteur du Jardin Botanique, à Genève (Suisse)*.

R. H. B.

Frequentazione di ricoveri Tedeschi ed Austriaci (nel 1883).

— Togliamo la seguente statistica dal *Tourist* di Vienna, e dalle *Mittheilungen* di Salzburg. Nella stagione estiva la *Prager-Hütte* ha ricevuto la visita di 136 viaggiatori, la *Schwarzenberg-Hütte*, dal 19 agosto al 22 settembre solamente 3 turisti, l'*Austria-Hütte*, dal 9 luglio al 14 settembre 105 persone, la *Grobstein-Hütte*, dal 30 giugno al 12 settembre 14 visitatori; la *Simony-Hütte* ha avuto la visita di 100 persone; la *Bärenbad-Hütte*, presso Kufstein, è stata frequentata da 205 visitatori; la nuova *Carlsbader-Hütte*, aperta il 3 settembre 1883, ha veduto i nomi di 60 turisti sul libro dei forestieri, la nuova *Salms-Hütte*, aperta dalla Sezione di Klagenfurt il 16 agosto 1883, 67 turisti, la *Wischberg-Hütte*, 17 persone, il rifugio del *Manhart-Haus*, costruito dalla Sezione Villach, una cifra di 36 viaggiatori.

Il numero di gennaio 1884 dell'*Oesterreichische Touristen-Zeitung* di Vienna annuncia che nel 1883, 131 persone hanno visitato il gran rifugio *Rainer-Schutzhaus* sul Hochobir, e 34 turisti il rifugio del *Frischauf-Haus*. Nel distretto dell'Ortler 157 visitatori hanno frequentato la *Payer-Hütte*, 151 la *Schaubach-Hütte* e 630 turisti si sono fermati nel paese di Sulden.

Guasti al Ricovero del Mangart — Leggiamo nella *Oesterreichische-Touristen-Zeitung* di Vienna, che il 28 ottobre 1882, una terribile tempesta venuta dal sud-est accompagnata da fulmini e da una fitta pioggia regnava nelle Alpi meridionali d'Austria. In questa circostanza la burrasca cadeva con tutta forza sul Ricovero del Mangart (*Mangart-Haus*) situato nella regione di Tarvis, portando via il tetto e rovinando in parte le mura di codesta costruzione. Li 16 e 17 novembre, il signor S. Schnabegger di Tarvis mandava alcuni bravi operai dei paesi di Raibl e di Predil in mezzo ad una tempesta di neve e con pericolo di essere portati via dalle valanghe per posare un tetto provvisorio onde preservare ciò che rimaneva del ricovero.

Circa 14 giorni prima della tempesta il Ricovero del Mangart era stato esposto ad un'altra disgrazia; alcuni ignoti ladri erano penetrati di forza nel Rifugio portando via le coperte di lana, i tondi da tavola ed altri utensili

di cucina, e finora i carabinieri non hanno potuto trovare le loro tracce. Da alcuni peli di camosci lasciati sulla tavola credesi che siano cacciatori furtivi dei vicini paesi.

L'autore dell'articolo termina col dire che questi ripetuti misfatti contro i Ricoveri in montagna, debbono persuadere i Clubs Alpini a costruirli il più solidamente possibile, e specialmente riguardo ai tetti ed alle serrature delle porte e delle finestre, queste ultime dovendo essere ad inferriate. Questo signore consiglia anche di adottare il ferro per fissare le travi nel muro e di non mai economizzare il danaro nell'opera del muratore. *Se vogliamo, dice, che questi Ricoveri in montagna durino, bisogna fabbricarli con tutta la solidità possibile e non prendere per modelli le costruzioni eleganti della città.*

Queste osservazioni dimostrano che non solamente in Italia si occupano seriamente dei Ricoveri Alpini, i quali attirano tanti viaggiatori nelle montagne, ma che gli altri Clubs Alpini cercano di porre rimedio per impedir la loro distruzione per opera degli ignoranti.

Ricoveri alpini in Austria. — Leggiamo nella *Oesterreichische Touristen-Zeitung* di Vienna, che il ben noto parroco di Sulden, il signor Johann Eller comunicava la seguente statistica dei viaggiatori i quali avevano frequentato la regione dell'Ortler durante l'estate del 1882. Nel Ricovero della *Payer-Hütte* 168 turisti si sono fermati, di cui 109 fecero l'ascensione dell'Ortler, 4 per il passaggio difficile del *Hinteren Grat*, e gli altri per la strada ordinaria. Di questa cifra di 168 turisti, 90 erano tedeschi, 46 austriaci, 24 inglesi, 4 svizzeri e 4 italiani.

Il libro dei viaggiatori del Ricovero della *Schaubach-Hütte* mostrava un numero di 150 turisti, di cui 8 fecero l'ascensione della Königspitze, 9 quella del Cevedale e 53 sono stati sulla *Schöntaufspitze*. Parecchi di questi turisti traversavano i passi del *Madritschjoch* e del Cevedale. Di questa cifra di 150 viaggiatori, 103 erano tedeschi, 28 austriaci, 14 inglesi, 2 svizzeri, 2 italiani ed 1 russo. Durante l'estate del 1882, circa 420 persone visitarono il paese di Sulden.

Rifugi e Ricoveri Alpini in Europa. — In risposta a molte persone che domandano sempre a che servono i Clubs Alpini e che bene essi hanno fatto alle montagne, togliamo i seguenti ragguagli dall'eccellente giornale la *Deutsche Touristen-Zeitung* del mese di febbraio 1884, redatto con tanta cura dall'egregio dott. prof. Theodor Petersen, Presidente della Sezione Francoforte A. M. Troviamo secondo l'elenco pubblicato dal dottor Petersen, che esistono ora 267 ricoveri nelle montagne d'Europa per l'uso dei turisti, senza contare gli alberghi, cantine, *chalets* ed altre simili costruzioni. Ecco il modo come questi ricoveri sono distribuiti fra le diverse catene di montagne.

Vi sono, per esempio, 112 ricoveri nelle Alpi Tedesche-Austriache costruiti dalle Sezioni del Club Alpino Tedesco-Austriaco, dal Club dei Touristi-Austriaci e dall'*Oesterreichischer Alpen-Club* di Vienna. Il Club Alpino Svizzero possiede 30 ricoveri, ed inoltre esso ha affittato un certo numero di *chalets*, che si trovano alla disposizione dei turisti per pernottare.

Il Club Alpino Italiano possiede 32 ricoveri e capanne, con 5 progettati, e vi sono inoltre 4 alberghi di montagna a più di 2000 metri d'altezza.

Nelle Alpi Francesi vi sono 30 ricoveri appartenenti al Club Alpino Francese ed alla Società dei Touristi del Delfinato.

Nei Pirenei vi sono 24 ricoveri divisi fra la Francia e la Spagna ed appartenenti ai privati od ai pastori.

Il Club del Siebenburg, per lo studio di quel gruppo nei Carpazi, possiede 13 ricoveri. Il Club Alpino Ungherese per lo studio della catena dei Carpazi, con sede in Kismark, ha 16 ricoveri. E finalmente, il Club Alpino Polacco di Cracovia per lo studio del gruppo dei Tatra ha 10 ricoveri, facendo così un totale di 267 ricoveri alpini.

Sarebbe ora una statistica molto interessante quella delle migliaia e migliaia di alpinisti e turisti che avrebbero visitati questi ricoveri negli ultimi due anni per dimostrare il gran movimento dei viaggiatori verso le diverse catene di montagne, seguendo così l'ottimo esempio già dato nei Bollettini dei Clubs Alpini Svizzero e Tedesco-Austriaco.

R. H. B.

Distintivo per le guide Tedesche-Austriache. — Leggiamo nelle *Mitteilungen* del Club Alpino Tedesco-Austriaco, che onde evitar le lagnanze dei *touristes*, che si succedono spesso alle stazioni delle strade ferrate e negli alberghi, riguardo a persone le quali si dicono essere guide autorizzate, quando non lo sono, e che molte volte per la loro incapacità impediscono al viaggiatore di eseguire le ascensioni progettate, esponendo anche talora a certi pericoli in montagna, la Sede Centrale del Club Alpino Tedesco-Austriaco in Vienna, ha deciso di far portare un distintivo a tutte le guide che avranno ricevuto da loro e dalle autorità governative il dovuto diploma. Questo distintivo è di metallo, e la guida dovrebbe portarlo sul cappello o sul suo abito. Esso si compone di un disco rotondo di color nero, sul quale si vede un *Edelweiss* (emblema del Club Alpino Tedesco-Austriaco) di smalto bianco, con disegni dorati degli attrezzi di alpinista, come la piccozza (*piolet*), la corda, ecc.

Intorno al disco si scorge il nome della guida ed il comune a cui appartiene. Le autorità in Austria ed in Germania distribuiscono questi distintivi solamente alle guide, le quali avranno ricevuto il loro diploma di capacità, prendendole sotto la loro speciale protezione. La Direzione Centrale del Club Alpino Tedesco-Austriaco ha indirizzato una circolare a tutti i suoi soci per avvisarli di servirsi solamente di queste guide autorizzate e nel medesimo tempo di raccomandarle ai viaggiatori forestieri.

Nelle *Mitteilungen* troviamo poi un elenco di 147 guide con i loro nomi ed indirizzi, state approvate dalle autorità e dalle Sezioni del Club Alpino Tedesco-Austriaco. In questo modo in Germania ed in Austria si cerca di porgere ai viaggiatori le maggiori garanzie riguardo alla capacità, moralità e buona condotta delle guide, le quali sono obbligate di prendere un esame ai *corsi d'istruzione*, stabiliti dalle Sezioni del Club prima di poter ottenere il loro diploma.

L'Italia Alpina illustrata. — *Comunicato.* — Verso la metà del futuro maggio, una solida casa editrice di Milano pubblicherà il primo fascicolo dell'opera " *L'Italia Alpina Illustrata.* "

Il numero totale dei fascicoli sarà di circa 50, ma ognuno d'essi starà completamente a sè, illustrando minutamente una stabilita regione delle nostre montagne. Il testo varrà per utile e sicura guida sia pel semplice escursionista ed ammiratore, come pel più ardito alpinista, e sarà redatto da persone competenti in materia. Uno dei pregi principali di questa pubblicazione sarà la ricchezza e la finezza delle incisioni, eseguite da artisti italiani e stampate con cura.

Non esitiamo a dichiarare che quest'opera è certamente la prima che si pubblica in Italia, avuto riguardo al soggetto, al lusso e soprattutto alla modicità del prezzo. (Ogni fascicolo di 30 a 40 pagine con 10 a 15 incisioni: L. 0,50 franco di porto nel regno).

È poi intenzione della direzione di quest'opera, per meglio interessare la pubblicazione, di aprire dei concorsi a premio per la compilazione del testo dei vari volumetti, ai quali potranno prendere parte gli abbonati, in ispecial modo quelli appartenenti al C. A. I., attenendosi alle regole che verranno stabilite da apposita circolare.

Si pregano pertanto i signori Soci del C. A. I. che intendono fare acquisto dei volumetti di quest'opera, di spedire la loro adesione (semplice biglietto da visita col domicilio) al direttore della pubblicazione prof. *Edmondo Brusoni in Melegnano* (presso *Milano*).

Ogni adesione vale per 10 numeri, salvo il caso che si dichiarò di aderire all'opera intiera, che offre l'attrattiva di un premio speciale a fine d'opera. In seguito verrà spedito il primo volumetto al quale sarà aggiunto l'invito di pagamento per 5 o 10 numeri a volontà, in ragione di 50 centesimi per numero.

Qualora le Direzioni delle Sezioni del C. A. I. intendessero fare una richiesta collettiva, riservandosi esse stesse di distribuire i volumetti fra i Soci, si accorderà loro il ribasso del 25 0/0, purchè il numero richiesto di volumetti sia uguale ai 2/3 del numero totale dei Soci delle singole Sezioni e l'adesione sempre per 10 volumetti. Il pagamento terrà dietro ad ogni spedizione, senza anticipazione sui numeri seguenti.

Speriamo che, trattandosi di cosa che interessa vivamente gli alpinisti e che tornerà di pieno vantaggio, nessuno degli iscritti al Club vorrà mancare all'appello.

Prof. EDMONDO BRUSONI
Socio della Sezione di Milano.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Publicazioni Alpine.

Den Norske Turistforenings Aarbog for 1882. — KRISTIANIA. (L'Annuario del Club Alpino Norvegese per il 1882) — Vol. di 196 pagine, con due vedute panoramiche (cambio).

Sommario: *Da Östersund a Grong*, per A. Fenger-Kog. — *Descrizione dei vulcani e dei ghiacciai dell'Islanda*, per l'islandese Sveinn Pálsson, comunicata da Amund Helland (seguito). — *Da Stavanger al Telemarken attraverso il Suldal e l'Bankelidfeld*, per S. L. — *Le più grandi cascate d'acqua del mondo* (in inglese), per Arthur G. Guillemard. — *Le Alpi di Söndmøre*, per E. Mohn. — *Il quarto Congresso alpino internazionale a Salzburg*, rapporto di Hans Th. Knudtzon.

Notizie: *Galdhöpigen veduto dai chalets di Dals.* — *Knutshö.* — *Rettificazioni.* — *Alcune notizie sulla strada Lesje-Rödsheim-Gjende.* — *Locande.* — *Guide Norvegesi sul Monte Bianco.* — *Ascensioni nel 1882.* — *Giudizi lusignieri sulle capanne del Turistforening.* — *Comunicazione della « Società protettrice degli animali. »*

Resoconto annuale.

Estratto dei conti di cassa per il 1882.

Statuti del Norske Turistforening.

Presidenza.

Elenco dei Soci.

La vita della Società nostra consorella di Norvegia, seguita ad essere prospera. Alla fine del 1882 contava, oltre ai soci onorari, 115 soci perpetui, e 1647 soci annuali. I soci esteri erano 322 (dei quali uno solo italiano).

L'annuario del 1882 contiene la « *Descrizione dei vulcani e dei ghiacciai dell'Islanda* » seguito dell'articolo di cui abbiamo fatto cenno sulla *Rivista alpina* del 30 aprile 1883. Ci duole che lo spazio non conceda di parlare a lungo di questo interessante lavoro.

L'autore vi descrive minutamente e coscienziosamente i principali ghiacciai di quell'isola, visitati da lui negli anni 1792-1794, ed i fiumi che ne provengono. Alcuni di quei fiumi sono di grandi dimensioni ed assai torbidi, avendo talvolta il colore della cioccolata. Del loro volume e della massa di sostanze detritiche che trasportano, ce ne da un'idea il signor Amund Helland, il quale ha calcolato che la massa d'acqua proveniente in un giorno d'estate dal solo Vatna-Jökull è di 145 milioni di metri cubi, e che quell'acqua contiene 112 milioni di chilogrammi di mota. Chi visitasse l'Islanda adesso, potrebbe colla scorta allo scritto di Sveinn Pálsson, rilevare quanto sia cambiata l'estensione e la configurazione dei ghiacciai da quell'epoca in poi. Lo stesso Pálsson ha notato grandi cambiamenti in alcuni di quei ghiacciai, avvenuti da un anno all'altro. Trovò, per esempio, che il Breidamerkur-Jökull, dal 1793 al 1794, si era avanzato di più di 400 metri, e che ne era assai mutato l'aspetto. Notevole ci sembra il seguente passo del Pálsson, pag. 35: « Non posso fare a meno di esprimere la seguente idea che, quantunque bizzarra possa sembrare, mi è stata suggerita dalle mie osservazioni sui ghiacciai: ognuno sa quanto sia vitrea la consistenza della pece quando è ben cotta. Però ha una proprietà in comune coi corpi fluidi, di prendere cioè una posizione orizzontale, e di tendere al basso. Se si pongono alcuni pezzi rotti di pece in un recipiente, e che questo si metta in posizione inclinata dopo qualche tempo si vedrà che nessuno dei pezzi di pece è sdruciolato verso il lato più basso del recipiente, ma che però tutti i pezzi si sono congiunti e fusi in uno solo. Non ci si potrebbe immaginare che il ghiaccio possedesse qualche proprietà fluida dello stesso genere, e se fosse così, non si sarebbe trovata una nuova causa per spiegare i fenomeni di caduta e di scivolamento che si osservano in molti ghiacciai, come pure la rapida scomparsa dei crepacci che talvolta si verifica? »

Chi non vede in questa ipotesi del Pálsson, emessa nel secolo passato, il germe delle teorie formulate mezzo secolo più tardi dal Forbes sulla viscosità del ghiaccio dei ghiacciai?

Nell'articolo « *Le grandi cascate d'acqua del mondo*, » il signor A. G. Guillemard passa in rivista tutte le cascate d'acqua più notevoli per la loro grande altezza, dando il primo posto alla grande cascata di Yosemite, o Ciolok della California (un balzo di 1600 piedi, e un altro di 400 piedi, fra i quali vi sono 634 piedi di cascatelle interrotte). Fra le altre altissime cascate da 300 piedi a oltre 1000 piedi, varie trovansi nella Norvegia, così ricca in bellezze naturali. Le più notevoli sono il Bjukanfos, il Vöringfos, il Vettisfos e il Kjaelfos.

Schwarz Th. von. — *ÜBER FELS UND EIS, DIE BEZWIANGUNG DER MÄCHTIGSTEN HOCHGIPFEL DER ERDE DURCH DEN MENSCHEN*, 418 pp. 8, Leipzig, Paul Froberg, 1884.

Da tutti gli amici delle montagne si desiderava da gran tempo un libro, nel quale si contenesse qualche cosa di più di quello che Zurcher e Margollè raccolsero nella *Bibliothèque des Merveilles*, sotto il titolo *Les ascensions célèbres aux plus hautes montagnes du globe*. A cotesto desiderio risponde egregiamente il volume del signor T. di Schwarz, alpinista tedesco di molto valore, viaggiatore e naturalista molto distinto.

Lo Schwarz ha raccolte e fuse, con savii criterii scientifici tutte le notizie che ci vennero trasmesse dai più reputati viaggiatori antichi e moderni di ogni paese su tutte le più eccelse vette del globo. Poche sono quelle che egli stesso ha visitato, ma su di tutte raccoglie con molto criterio e riassume piacevolmente descrizioni e giudizii. Egli ha tenuto conto principalmente delle pubblicazioni dei diversi clubs alpini in Europa e fuori, non che di relazioni comunicate da viaggiatori.

Così coloro ai quali sembrano troppo facili gli Appennini e troppo consuete le Alpi, sebbene l'autore descriva anche il Monte Bianco, l'Etna, il Gran Sasso e trascuri l'ultima meravigliosa salita al Dente del Gigante, il Cervino ed il Rosa, così possono salire con lui l'Ecla ed il Galdhøpig, il Lomnitzerhitze ed il Königstein, l'Olimpo ed il Parnaso. Ovvero uscendo d'Europa, possono visitare i monti più o meno sacri dell'Asia, il Sinai, l'Elbruz, l'Ararat, il Kasbek, e nelle Alpi Imalajche il Demawend, restando però col vivo desiderio di conoscere i passaggi compiuti o tentati nei valichi più alti del Monte Bianco, i quali abbondano nelle catene dei monti centrali dell'Asia. In America lo Schwarz ci conduce al Longs Peak, al Popocatepetl, all'Orizaba, all'Irazu, ed al Cotopaxi; in Africa al Picco di Teneriffe, al Ghilimangiaro (e perchè no al Chenia?) ed ai monti Cumarun, in Oceania al Monte Cook.

Ad onta delle lacune, l'opera è piena di interesse, e v'è una piacevole fusione delle notizie raccolte da varie fonti. L'autore raggiunge per fermo il principale intento di allettare sempre più chi legge alle grandi ascensioni, anche lontane.

Siebenburgischer Karpathen Verein. — Jalubuch III, 1880 (cambio).

SOMMARIO: A. — *Composizioni e Relazioni di viaggi.* — *I minerali della Transilvania* (minerali e rocce), loro modo di presentarsi e loro impiego, di Alberto Bielz.

I dintorni di Alt Rodna con speciali osservazioni sui loro rapporti botanici, di Florian Parcicus.

Ad Ampoly et Aranyos, schizzi di viaggio di L. Parodi.

I nostri castelli, di F. Teutsch, (vi è unita una veduta di Michelsberg).

La Gola di Malaja. Avvi unito il disegno della gola di Malaia.

Dal passo di Breazaer fino alla Viska mare. (Parte occidentale della catena montana Fogoras) di Giulio Römur.

Una passeggiata al Lago d'Armen, alla montagna di zolfo Búdós ed alla gola di Almas, di E. Lassel.

B. — *Cose del Circolo.* — I. Lavori del Circolo nell'anno 1882.

II. Relazione sul IV Congresso internazionale alpino in Salzburg.

III. Relazioni annuali delle Sezioni del Circolo.

IV. Tabelle dei prezzi di viaggio per i soci.

V. Notizie dei soci.

Oesterreichische Alpen-Zeitung. Organo dell'*Oesterreichischen Alpen-Club*. — N. 135, 136, 137. Wien. 1884 (cambio).

Sommario del N. 135: *Il Piz Linard*, 3,416 metri (nel Gruppo della Silvretta), del signor Emil Zsigmondy; *Il culto delle montagne dagli antichi indiani* (continuazione), del D. r Michael Haberlandt; *Comunicazioni Alpine* (L'Esplorazione nell'Himalaya); del signor W. W. Graham *Stabilimento Estivo d'Alpenhain nel distretto d'Aussee*, del D. r J. Schreiber; *Notizie delle Società Alpine*; *Comunicazioni ufficiali*; *Notizie sull'industria dei forestieri e sui Ricoveri*; *Arte Alpina* (Panorama del Gruppo dell'Ortler del pittore Obermüllner, Fotografie Alpine del signor J. Beck di Strasburgo); *Letteratura Alpina*; *Cartografia*; *Feste Alpine*.

Sommario del N. 136: *Il Piz Linard*, 3,416 metri (nel Gruppo della Silvretta), del signor Emil Zsigmondy (fine); *Comunicazioni Alpine* (Monte Rosa da Macugnaga, del signor K. Schulz, con una descrizione delle tre ascensioni da quel versante italiano dai signori Pendlebury, von Lendenfeld e Schulz); *Notizie delle Società Alpine*; *Notizie sul traffico dei viaggiatori* (progetto di una nuova strada ferrata per le vallate del Gruppo del Tauern); *Bibliografia Alpina* (riviste dei Bollettini ed Annuari dei Clubs Alpini); *Comunicazioni ufficiali*; *Personalità* (morte del comm. Quintino Sella, Morte del signor Andreas Madlener, presidente della Sezione *Vorarlberg* del Club Alpino Tedesco-Austriaco); *Rapporto sui Ricoveri Alpini* (riproduzione dell'elenco pubblicato dal D. r Theodor Petersen nella *Deutsche Touristen-Zeitung* dei Ricoveri esistenti ora nelle montagne d'Europa).

Sommario del N. 137: *La Valle del Yosemite e la Sierra Nevada nell'America Settentrionale*, del D. Diamantidi; *Il culto delle montagne dagli antichi indiani* (continuazione), del D. r Michael Haberlandt; *I Ricoveri dell'Oesterreichischen Alpen-Club*, del signor H. Hess (con due disegni dei Ricoveri *Wiener-Hütte* ed *Erzherzog Johann-Hütte*); *Notizie delle Società Alpine* (riproduzione della circolare del C. A. I. sulla morte del presidente Quintino Sella); *Comunicazioni ufficiali* (proposta del Presidente del Club di far costruire piccole capanne in ferro presso alle sommità delle alte montagne per riparare almeno sei persone in caso di temporali, giacchè i grandi Ricoveri si trovano raramente sulle vere vette delle Alpi); *Arte Alpina* (cenno sui migliori quadri trattanti delle montagne all'Esposizione delle belle arti di Vienna, il 15 marzo 1884); *Letteratura Alpina*; *Feste Alpine*; *Notizie diverse*.

Oesterreichische Touristen-Zeitung. Organo del Club dei Touristi austriaci. — N. 6, 7 Wien. 1884. (cambio).

Sommario del N. 6: *Dal mio taccuino di viaggio*, del signor Alexander F.-Heksch (con due illustrazioni); *La Grunacht* (Descrizione del modo di vita nei chalets del Tirolo), del signor J. Bichler; *Fenomeni della natura* (Tracce di ghiacciai nella vallata del Gleirsch, Scoperte di *Nephrite* e di *Jadeite* nella Stiria, La profondità del Lago di Spron); *Ricerche di Caverne* (La grotta di ghiaccio di Friedrichstein, La caverna di Peggau, La grotta di Adelsberg); *Letteratura Alpina*; *Panorami* (panorama del Gruppo dell'Ortler, panorama del Monte Jescken); *Cronaca Alpina* (ricoveri e sentieri); *Indicatori di sentieri*; *Notizie di Strade Ferrate e Trasporti dei viaggiatori*; *Notizie Alpine* (prima ascensione del Reichenstein nel 1884, lo Stabilimento dei bagni di Sauerbrunn presso Stainz nella Stiria); *Notizie delle Società Alpine*; *Comunicazioni ufficiali*; *Necrologia* (morte del barone Adolf Ripka von Rechthofen, presidente della Sezione *Brünn* del Club dei turisti austriaci); *Riunioni settimanali del Club*; *Rapporti delle Sezioni*.

Sommario del N. 7: *Un'escursione alle sorgenti degli acquedotti Francesco-Giuseppe*, del signor Felix Karrer; *Corse nelle Alpi* (Da Wildalpen a Mariazell), del signor Franz Goldhann (continuazione); *Ricerche di caverne* (Una nuova Grotta vicino a Gottschee, La Grotta d'Adelsberg illuminata colla luce elettrica, con una spesa di 14,000 fiorini); *Letteratura Alpina*; *Cartografia* (la Carta d'Italia); *Arte Alpina* (XIV Esposizione di Belle Arti di Vienna, e resoconto dei quadri che trattano di montagne); *Cronaca Alpina* (Ricoveri e sentieri); *Necrologia* (Morte della guida Anton Prielner, Morte del ben conosciuto albergatore Johann Weitzer di Eisenerz); *Notizie Alpine*; *Notizie delle Società Alpine*; *Varietà* (Un Ricordo dell'*Oesterreichischen Alpen-Club* alla guida Josef Pichler da collocare sulla strada dello Stillerjoch, una medaglia in memoria del car-

dinale principe Salm-Reifferscheid per ricordare la sua ascensione dell'Ortler nel 1799, iniziata dalla Società di Storia Patria della Carinzia; *Riunioni settimanali del Club*; *Rapporti delle Sezioni*; *Sbagli nei conti di Società Alpine* (critica del Bilancio del Club dei turisti austriaci).

Ueber Berg und Thal. Organo mensile della Società *Gebirgsverein für die sächsisch-böhmische Schweiz*. — VII, Jahrgang. N. 3. 1884 Dresden (cambio).

Sommario: *Il Rübezahl-Schwindel* (nel gruppo del Riesenberg), del signor S. Ruge; *Gole dimenticate* (fra Wehlen e la Rocca Bastei sulle rive dell'Elba in Sassonia), del signor Eduard Geucke; Cronaca delle Sezioni; *Doni e cambi ricevuti dal Club*; *Osservazioni meteorologiche*.

Der Tourist. Organo indipendente della letteratura alpina, fondato nel 1869 da Gustav Jäger. — N. 6, 7, 1864. Wien (cambio).

Sommario del N. 6: *La parte la più selvatica del Gruppo del Karwändel* (Bomberloch, Eiskarl-Spitze e Hochglück-Scharte) del signor Julius Pock; *Il Traithen* (Racconto di montagna dalla vallata dell'Inn nella Baviera), del signor Leopold Trier; *Errori nei bilanci di Società Alpine*, del D. R. B. J. Barth; *Notizie delle Società Alpine*; *Cronaca Alpina*; *Varietà*.

Sommario N. 7: *La parte la più selvatica del gruppo del Karwändel* (Bomberloch, Eiskarl-Spitze) (2,641 metri) e Hochglück-Scharte (circa 2,363 metri), del signor Julius Pock (fine); *Il Traithen* (sulla sommità ed i dintorni), del signor Leopold Trier (continuazione); *Notizie delle Società Alpine* (Congresso Alpino Internazionale in Torino); *Miscellanea* (morte del comm. Quintino Sella, fondatore e presidente del C. A. I., morte, il 14 marzo 1884, del signor A. Madlener, presidente della Sezione *Vorarlberg* del Club Tedesco-Austriaco, morte, il 15 marzo 1884, del D. R. Ernst Behm, redattore in capo delle *Mitteilungen* geografiche di Petermann).

Schweizer Alpen-Zeitung. Organo del *Club Alpino Svizzero*. Sezioni tedesche. — 2. Jahrgang. N. 7, 8. Zurich, 1884 (cambio).

Sommario del N. 7: *Escursioni nella Foresta Nera nella primavera del 1875*, del signor C. Durheim (continuazione e fine); *Un'ascensione del Tittlis* (3,239 metri), del signor G. Müller; *Una poesia*; *Miscellanea* (Il nuovo Stabilimento di bagni d'Eglisau, Entonnoirs del prof. Albert Heim, Fotografie delle alte montagne del signor Vittorio Sella, L'Esposizione Alpina in Torino); *Letteratura Alpina*.

Sommario del N. 8: *Un'ascensione del Tittlis* (3,239 metri), del signor G. Müller (fine); *La passione per la Natura nei tempi passati*, del signor H. Lavater; *Notizie Alpine* (Esplorazioni nell'Himalaya del sig. Graham, L'Annuario del C. A. F., Il ritorno in Interlaken della guida Emil Boss dal suo viaggio con il signor Graham nell'Himalaya).

Publicazioni diverse.

Travel, devoted to the interests of travellers in all lands. — Organo ufficiale dell'*American exchange traveller's bureau* (dono) — Vol. III, N. os 1-2.

Société de géographie commerciale de Bordeaux. — BULLETIN 1884 — N. os 6-7.

Zeitschrift der österreichischen Gesellschaft für meteorologie (cambio). — Vienna, 1884, marzo e aprile.

La Nuova Rivista. — *Publicazione mensile di politica, scienze, lettere ed arti* (cambio). — Torino, 1884, 3.

Société de géographie de Paris. — *Comptes rendus* (cambio) — 1884, 4, 5, 6, 7.

Seccao da Sociedade de Geographia de Lisboa no Brazil — RIVISTA MENSUAL (cambio) — 1883, agosto, settembre, ottobre.

L'Exploration. — *Revue des conquêtes de la civilisation sur tous les points du globe* (cambio) — Paris, 1884, n. 371 a 377.

Sella Quintino. — *Pandetta delle gabelle e dei diritti della Curia di Messina.* — Torino, 1870 (dono del cav. P. Vayra).

Buzzetti dott. Natale. — Il clima di Madesimo sullo Spluga (dono) — Como 1884.

Rivista marittima (cambio). — Roma, 1884, 3.

Associazione meteorologica italiana. — BOLLETTINO MENSUALE (cambio) — novembre e dicembre 1883 — BOLLETTINO DECADECO — ottobre e novembre 1883.

Villa Giovanni Battista. — *Escursioni geologiche fatte nella Brianza nell'inverno 1883* (dono) — Società italiana di scienze naturali.

Rivista di artiglieria e genio (cambio) — 1884, 1 e 2.

Regio Comitato geologico d'Italia — BOLLETTINO (cambio) — Roma, 1883, 11 e 12.

Società Geografica Italiana — BOLLETTINO (cambio) — 1884, marzo.

Lo Sport Illustrato (cambio) — Milano, 1884, 78-83.

La Caccia — *Giornale illustrato dello Sport italiano* — (cambio) — Milano, 277-283.

Heksch F. Alex Rajecz-Teplicz — (cambio) — Vienna, 1884.

Società Africana d'Italia — BOLLETTINO (cambio) — Napoli — Anno 3°, fascicolo 1°.

Correspondenz Blatt der Deutschen Gesellschaft für anthropologie, ethnologie und urgeschichte (cambio) — Monaco, 1884, 2.

Vassallo N. F. — Riassunto delle osservazioni meteorologiche eseguite nell'anno 1882-83 in Porto Maurizio (dono).

Torelli conte Luigi — Il tiro nazionale e sua importanza e storia del tiro federale svizzero (dono) — Torino-Pinerolo, 1881.

Almerico da Schio — I due astrolabi in caratteri cufici occidentali trovati in Valdagno. Osservazioni meteorologiche nel Vicentino. Il sole secondo la scienza nel 1878. Le stazioni di osservazione per servire alla meteorologia ed alla idrografia nel Veneto, Trentino e nell'Emilia. L'anemografo di Vicenza. L'aquidotto di Schio (donati con altri opuscoli dall'autore).

Barleco P. — Gli asili d'infanzia in Torino. Il R. Ricovero di mendicizia di Torino (dono dell'autore).

L'idrologia e la climatologia medica (cambio) — Firenze, 1884, 2, 3.

Sociedad de geografia de Lisboa — BOLETIN (cambio).

Zeitschrift für Wissenschaftliche geographie (cambio) — Vienna, IV, 5 e 6.

Jahrbücher der K. K. Central-Anstalt für meteorologie und erdmagnetismus (dono) — Vienna, Jahrgang 1880.

Reale Accademia dei Lincei — Transunti (cambio) — 1884, 5-9

Del Apelle — *Vicene meteorologiche e loro influenza sull'agricoltura nel senese* (dono).

Cora Guido — *Cosmos*; comunicazioni sui progressi più recenti e notevoli della geografia e delle scienze affini (cambio) — 1884-1.

Faye M. — *Controverses, au XVIII^e siècle, au sujet des trombes à propos d'une Note de M. I. Luvini* (dono).

Camera dei Deputati del Regno d'Italia — Tornata CCXLIII della 15^a legislatura — Commemorazione del deputato Sella (dono).

Bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia, Roma (cambio), Vol. 10, fasc. II.

Istituto Geografico Argentino — BOLETIN (cambio) — Buenos-Ayres, Tomo V, Quaderno 2.

Johnston Lavis H. J. — *Notices on the earthquakes of Ischia of 1881 and 1883* — (dono) — Naples, 1883.

Carutti Domenico — *Breve storia dell'Accademia dei Lincei* (dono).

Giornale delle Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova (cambio) — Anno VII, fascicoli 3 e 4.

Sociedad geografica de Madrid — BOLETIN (cambio) — 1884, 1 e 2.

Perrucchetti Giuseppe. — LA DIFESA DELLO STATO. (DONO). — Torino, Tip. Roux e Favale, 1884.

L'egregio nostro collega, cav. Giuseppe Perrucchetti, Tenente Colonnello di Stato Maggiore, e professore alla Scuola Superiore di Guerra, ha percorso e studiato a fondo la nostra cerchia alpina sotto il punto di vista dell'a difesa d'Italia. Il risultato de' suoi studi ora pubblica in un grosso volume sotto il titolo: « *La difesa dello Stato.* » L'autore appose al suo libro lo stemma del Club Alpino Italiano, accennando così al rapporto che si aveva tra lo scopo della nostra associazione, i risultati delle escursioni alpine, e la difesa del nostro paese; e questo rapporto viene spiegato dal Perrucchetti a pagine 21 e 22 della *Introduzione*, nelle quali, accennando alle origini ed allo sviluppo della nostra Società, scrive: « *E già molti e valenti soci alpinisti, rotti alle fatiche, alle privazioni, ai pericoli delle grandi escursioni, pratici delle località più aspre e remote delle Alpi, forniscono preziosi ufficiali alla Milizia Territoriale alpina e potranno un giorno rendere grandi servigi al paese.* » Son queste parole che devono incoraggiarci a perseverare alacramente a raccogliere dai nostri studi alpini tutti quei dati, o quelle nozioni che possano riuscire all'uopo utili alla difesa della patria, ed a spingere la gioventù a questa nobile e forte palestra alpina, la quale è una seria e buonissima preparazione intellettuale, fisica e morale per una eventuale guerra contro un invasore.

Lo scopo dell'autore fu quello di rendere intelligibili per tutti quelle principali norme di guerra a tutela del paese, che a torto si ritengono da molti come grandemente astruse e difficili ed alla portata solo di chi sia profondamente versato nelle militari discipline. La difesa della patria è diventata oggi compito di tutti i cittadini cogli odierni ordinamenti del servizio militare; tutti i cittadini devono essere in condizione di conoscere gli elementi di difesa di cui l'Italia può disporre a tutela della sua indipendenza. Il lodevolissimo scopo del Perrucchetti viene espresso nelle seguenti frasi: « *ampliare e chiarire quegli argomenti* (riferibili

alla difesa dello Stato), rendendoli accessibili ad una più larga cerchia di lettori, militari e non militari: di iniziare allo studio della difesa nazionale specialmente i profani alle cose di guerra; e di dare una guida ai molti, che, pure professandosi digiuni di cose di guerra, si credono tuttavia in debito di parlarne e di scriverne ogni qualvolta sorga qualche questione militare.

Raccomandansi particolarmente ai nostri colleghi del Club Alpino: il cap. III, *Di alcuni concetti direttivi nella difesa territoriale e della loro attuazione. L'azione militare nei terreni di montagna*; il cap. V, *I compiti delle fortificazioni di frontiera nella nostra difesa*; l'intelligenza dei quali capitoli è però subordinata agli esposti negli altri capitoli, essendo la difesa della frontiera alpina collegata intimamente alla difesa delle coste ed alla difesa nell'interno.

La lettura del libro del Perrucchetti avrà per risultato di appurare nel concetto degli italiani le vere condizioni del nostro paese per la sua difesa, infondendo nell'animo di tutti una salda sicurezza e confidenza nella nostra attitudine a rintuzzare qualsiasi prepotenza straniera. La fede nel valore offensivo e difensivo delle nostre forze, che l'autore è arrivato a sentire in seguito a pazienti studi, passerà nei suoi lettori, che, cittadini d'Italia, soldati nel momento della lotta, non si culleranno in soverchie fidanze, non si lasceranno abbattere da scoraggiamenti, figli le une e gli altri di inesatta conoscenza delle forze del paese.

COMUNICAZIONI UFFICIALI DELLA SEDE CENTRALE

I.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo.

5^a ADUNANZA. — 8 Aprile. — Il Consiglio avuta comunicazione del lascito di L. 1000 fatto dal defunto presidente Q. Sella alla guida italiana più meritevole, incarica la Presidenza di presentare i ringraziamenti alla famiglia, riservandosi di comunicarle i provvedimenti presi quando si tratterà di effettuare la volontà del testatore.

Il Consiglio delibera che venga accettata la proposta della Sezione di Torino che, i due Consigli, Centrale e Sezionale, procedano alla nomina di una speciale Commissione composta di egual numero di membri per ciascuno dei due Consigli Direttivi la quale abbia a provvedere agli ultimi preparativi ed all'esecuzione del Congresso.

Conformemente alla detta deliberazione il Consiglio incarica il professore Baretto di fare la scelta di altri due fra i membri della Sede Centrale che, unitamente a lui, verrebbero a costituire nella Commissione del Congresso i rappresentanti della Sede Centrale.

Prende alcune deliberazioni d'ordine interno.

Il Segretario Generale del C. A. I.

A. GROBER.

II.

1^a Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a QUINTINO SELLA dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Sede Centrale. L. 2000,00

Sezione di Torino. — Dalla cassa sezionale, L. 500 — M. Baretto, vice-presidente della Sede Centrale, L. 50 — P. Palestrino, id., id., L. 50 — F. Gonella, consigliere, id., L. 50 — L. Vaccarone, id. id., L. 50 — S. Parone, id., id., L. 50 — A. E. Martelli, presidente della Sezione di Torino, L. 50 — G. Spezia, L. 50 — Giacomo Rey, Consigliere della Sede Centrale, L. 50 — Montù Giovanni, L. 50 — Rignon cav. Vittorio, L. 20 — Bellati Giuseppe, tenente-colonello di Stato Maggiore, L. 10 — Corona Giuseppe, L. 10 — T. Prinetti, L. 5 — Bertetti avv. Michele, L. 5 — Turbiglio avv. Francesco, L. 15 — Mattiolo dott. Oreste, L. 15 — Federico Sacco, L. 3 — Zanotti-Bianco Ottavio, L. 5 — Perrucchetti Giuseppe, tenente-colonello, consigliere della Sede Centrale, L. 50 — Nazione Giuseppe, L. 5 — G. Viotti, L. 15 — Ceresole cav. Luigi, di Lione, L. 20 — Avv. Domenico Rossi, L. 10 — Balduino Alessandro, consigliere della Sede Centrale, L. 20 — Marellò Carlo, L. 20 — Camusso dottore Alessio, L. 10 — Colliese dott. Jacopo, L. 5 — Cesare Fiorio, L. 5 — Mattiolo ing. Adolfo, L. 30 — Doyen cav. Camillo, L. 100 — Denis cav. Agostino, L. 10 — Leopoldo Barale, L. 5 — Sella avv. Gio. Battista, L. 4 — Becchi Felice, L. 10 — Leon Magentis, L. 5 — Totale L. 1361,00

Sezione di Milano. — Dalla cassa sezionale, L. 300 — Magnaghi Carlo, presidente della Sezione, L. 50 — Vigoni Pippo, consigliere della Sede Centrale, L. 50 — Biggini Michele, L. 5 — Fusari Enrico, L. 5 — Ghisi Enrico, L. 5 — Parenti Francesco, L. 5 — De Notaris Carle, L. 5 — Porta Carlo, L. 5 — Gallavresi Alessandro, L. 5 — Noseda Guido L. 5

Bignami Sormani Emilio, L. 5 — Gessner Erminio, L. 5 — Rajna Michele, L. 5 — Lazzaroni Ansano, L. 5 — Totale L. 460,00.

Sezione di Perugia. — Cherubini maggiore Claudio, consigliere della Sede Centrale, L. 50 — Totale L. 50.

Sezione di Firenze. — Dalla cassa sezionale, L. 200 — Budden cav. Riccardo Enrico, presidente della Sezione e consigliere della Sede Centrale, L. 100 — Totale L. 300.

Sezione di Varallo. — Dalla cassa sezionale, L. 200 — Toesca conte Gioacchino, consigliere della Sede Centrale, L. 50 — Scopello Gio. Battista, L. 10 — Calderini avv. Basilio, L. 30 — Calderini prof. Pietro, presidente della Sezione, L. 10 — Totale L. 300,00.

Sezione di Vicenza. — Brunialti Attilio, consigliere della Sede Centrale, L. 50 — Molon Francesco, presidente onorario della Sezione, L. 10 — Liroy Paolo, presidente della Sezione, L. 20 — Da Schio Almerico, L. 10 — Cavalli Luigi, L. 5 — Colleoni Quardino, L. 100 — Genesini Giuseppe, L. 5 — Maello Alessandro, L. 10 — Pergameni Edgar, L. 5 — Rottini Girolamo, L. 2 — Cita Alessandro, L. 20 — Cainer Scipione, L. 10 — Tomba Clemente, L. 5 — Folco Giulio, L. 10 — Cita Gio. Battista, L. 5 — Quirini Lauro, L. 10 — Peserico Eugenio, L. 5 — Palmarana Mario, L. 5 — Schræder Otto, L. 10 — Cogollo Girolamo, L. 5 — Navarotto Giorgio, L. 5 — Di Velo Domenico, L. 10 — Cengia Giuseppe, L. 7 — Pocaterra Giuseppe, L. 5 — Fochesato Cristoforo, L. 5 — Da Schio Alvise, L. 10 — De Paoli Angelo, L. 2 — Cazzola Ettore, L. 5 — Detto Stefano, L. 2 — Stecchini Jacopo, L. 5 — Carraro Antonio, L. 3 — Clementi Bortolo, L. 10 — Marcotto Vittorio, L. 2 — Marcotto Gaetano, L. 2 — Zanuso Camillo, L. 2 — Zanella Adriano, L. 2 — Rottigni Silvio, L. 2 — Totale L. 381,00.

Sezione di Roma. — Dalla cassa sezionale, L. 500 — Giuseppe Pietracchini, L. 5 — Gnoli Giuseppe, L. 5 — Lupi Enrico, L. 5 — Mancini Alessandro, L. 5 — Clarini Ignazio, L. 5 — Giuliani Camillo, L. 5 — Gliuti Valentino, L. 5 — A. di D. S. Brochocki, L. 5 — L. Corresi, L. 5 — Ciofi Giovanni, L. 5 — Gerra Vittorio, L. 5 — Allievi Lorenzo, L. 5 — Gerra Giovanni, L. 5 — Martinori Edoardo, L. 5 — Milazzo Silvio, L. 5 — Mengarini Guglielmo, L. 5 — De Sanctis Paolo Emilio, L. 5 — Malvano Giacomo, presidente della Sezione, L. 20 — Abbate Enrico, L. 10 — Cremona Luigi, L. 20 — Ruggeri Attilio, L. 5 — Garbarino Giuseppe, L. 20 — Capello Carlo Felice, L. 10 — Zoppi Antonio, L. 10 — Longo Vaschetti G. B., L. 5 — Leganti Giovanni, L. 5 — Parisani Napoleone, L. 5 — Fusinato Guido, L. 5 — Prato Federico, L. 10 — Totale L. 710,00.

Sezione di Napoli. — Dalla cassa sezionale, L. 500 — Totale L. 500,00.

Sezione di Aosta. — Dalla cassa sezionale L. 150 — Totale L. 150,00.

Sezione di Brescia. — Dalla cassa sezionale L. 50 — Totale L. 50,00.

Sezione Verbano. — Dalla cassa sezionale, L. 50 — Totale L. 50,00.

Sezione di Biella. — Dalla cassa sezionale, L. 200 — Totale L. 200,00.

Sezione di Bergamo. — Dalla cassa sezionale, L. 100 — Curò ing. Antonio, presidente della Sezione, L. 50 — Frizzoni Fed. A., L. 25 — Frizzoni ing. Enrico, L. 25 — Valli Adolfo, L. 10 — Cassina Attilio, L. 15 — Camozzi-Vertova, senatore, L. 25 — Camozzi nob. Gabrio, L. 25 — Caccia nob. Giovanni, L. 20 — Coffaro comm. Gaetano, L. 20 — Roncalli conte Antonio, deputato, L. 50 — Zuppinger Alfonso, L. 25 — Steiner Eugenio, L. 15 — Engel Emilio, L. 10 — Ziegler Giacomo, L. 10 — Piccinelli Antonio, L. 40 — Cucchi comm. Luigi, deputato, L. 5 — Ginami ing. Carlo, L. 10 — Steiner Ant., L. 10 — Zuppinger Alessio, L. 5 — Fobler Augusto, L. 5 — Giambarini Antonio, L. 5 — Alborghetti conte Nic., L. 5 — Spasciani ing. Antonio, L. 10 — Mazzola Paolo, L. 5 — Rota dott. Matteo, L. 5 — Scotti barone Giovanni, L. 5 — Marini Antonio, L. 5 — Piccinelli dott. Giovanni, L. 20 — Andreossi Amerigo, L. 10 — Nievo ing. Giuseppe, L. 5 — Albani ing. conte Luigi, L. 5 — Sinistri avv. Luigi, L. 5 — Pesenti avv. Giulio, L. 5 — Torri Emilio, L. 10 — Carletti Francesco, L. 10 — Brentani nob. Ant., L. 5 — Finardi nobile Emilio, ingegnere, L. 10 — Zavaritt cav. Giovanni, L. 10 — N. N., L. 2,50 — N. N., L. 2,50 — Malliani G. L., L. 10 — Suardi conte Gianforte, L. 20 — Tacchi Alessandro, L. 5 — Vimercati rag. Ercole, L. 5 — Ginami dott. Cristoforo, L. 5 — Caleppio conte Giuseppe, L. 10 — Alessandri ing. Angelo, L. 5 — Lurà Carlo, L. 10 — Frizzoni cav. Teodoro, L. 5 — Stampa Giacomo, L. 5 — Von Werdet Giorgio, L. 5 — Rastelli prof. Carlo, L. 5 — Medolago Giovanni, L. 20 — Totale L. 745,00.

Sezione Ligure. — Dalla cassa sezionale, L. 100 — Issel, presidente della Sezione, L. 10 — Veronese, L. 5 — Pastorino, L. 5 — A. Ponzini, L. 5 — V. Romano, L. 5 — L. Cassini, L. 5 — F. Podestà, L. 5 — G. Bruno, L. 5 — F. Ghigliotti, L. 5 — A. D. Oliva, L. 5 — G. Mela, L. 5 — N. Serra, L. 5 — G. B. Moro, L. 5 — A. Chiappe, L. 5 — M. Centurini, L. 5 — Paolo Pontremoli, L. 5 — Antonio Villa, L. 5 — C. Graziani, L. 5 — Francesco Poggi, L. 5 — G. B. Risso, L. 5 — Charles S. Brigha, L. 5 — L. Raffo, L. 5 — G. Marti, L. 5 — G. Marchini, L. 5 — Pio Marchini, L. 5 — G. B. Farina, L. 5 — A. Podestà, L. 20 — Lodovico Borsotto, L. 5 — Ermenegildo Ponzini, L. 5 — Luigi Timosci,

L. 5 — Gerolamo Vassallo, L. 5 — E. A. Peirano, L. 10 — Paolo Vassallo, L. 5 — Alessandro Vitale, L. 5 — Pilade Colombo, L. 5 — Giacinto Ghilino, L. 5 — Campana Roberto, L. 10 — Totale L. 315,00.

Sezione di Como. — Dalla cassa sezionale, L. 100 — Strazza Osvaldo, presidente della Sezione, L. 20 — Coduri De-Castoris Giuseppe, L. 5 — Silo Giulio, L. 20 — Rubini avv., L. 15 — Carloni Giovanni, L. 5 — Mazzucchelli Ignazio, L. 5 — Riva avv. Pericle, L. 20 — Bernasconi ing. Davide, L. 5 — Magni Battista, L. 10 — Sacchi Augusto, L. 5 — Sala Ernesto, L. 5 — Peregrini Luigi, L. 5 — Peregrini Pio, L. 5 — Tagliabue Clotilde nata Anzani, L. 5 — Riva dott. Luigi, L. 5 — Ruspini Nicola, L. 2 — Un sacerdote, L. 2 — Viganò rag. Luigi, L. 5 — Guarnerio rag. Pietro, L. 5 — Nessi Giovanni, L. 5 — Corti ing. Santiago, L. 10 — Camozzi dott. Emilio, L. 10 — Rabini Francesco, L. 5 — Casartelli ing. Giuseppe, L. 5 — Lironi Italo, L. 2 — Rubini Camillo, L. 15 — Surr Amerigo, L. 5 — Rossi Giuseppe, L. 5 — Volontè Claudio, L. 15 — Totale L. 326,00

Sezione di Sondrio. — Dalla cassa Sezionale, L. 50.

Sezione dell'Enza. — Sottoscrizione fra i Soci (Lista a compiersi), L. 267.

Sezione di Savona. — Dalla cassa Sezionale, L. 100.

Sezione di Agordo. — Dalla cassa Sezionale, L. 50 — Sommariva cav. ing. Antonio, Presidente della Sezione, L. 10 — Tomè Cesare, L. 10 — Gnech Martino, L. 5 — De Falkner cav. Alberto, L. 10 — Cittadella-Vigodarzese conte comm. Gino, L. 10 — Cittadella-Vigodarzese conte Antonio, L. 10 — Levi Ettore, L. 10 — Bertolini barone Luigi, L. 20 — Rossi cav. Francesco, L. 20 — Municipio di Agordo, L. 10 — Benedetti cav. dottor Tommaso, L. 5 — Ricci dottor Federico, L. 5 — Segato Girolamo, L. 5 — Toller Antonio, L. 3 — Coletti Erasmo, L. 2 — Pellegrini cav. prof. Don Francesco, L. 2 — Totale L. 187.

Sezione Lunigiana. — Dalla cassa Sezionale, L. 20.

Sezione Cadorna. — Dalla cassa Sezionale, L. 50 — Rizzardi Luigi, Presidente della Sezione, L. 10 — Rossi Quirino, L. 5 — Zandegiacomo Francesco, L. 5 — Zandonella dall'Aquila dottor Giulio, L. 5 — De Zuliani Giammatteo, L. 5 — Barnabò Alessandro, L. 5 — Rocca Giulio, L. 20 — Levi Luigi, L. 5 — Testolini Antonio, L. 5 — Segato Girolamo fu Valentino, L. 5 — Solero dottor Giovanni, L. 5 — Gregori dottor Gabriele, L. 5 — Totale L. 130.

Sezione Picena. — Dalla cassa Sezionale, L. 50 — Galletti di Cadilhac cav. Arturo, L. 10 — Vermigli ing. Vermiglio, L. 5 — Polimanti Prospero, Presidente della Sezione, L. 5 — Valentini ing. Eugenio, L. 10 — Merletti prof. Saverio, L. 5 — Teodori ing. agr. Enrico, L. 5 — Gemelli prof. Bruto, L. 5 — Arina prof. Giovanni, L. 5 — Travaglini avvocato Domenico, L. 5 — Hinrichsen prof. Ferdinand, L. 2 — Janni Giovanni, L. 5 — De Amicis comm. Tito, L. 10 — Garzia Ruggero, L. 5 — Silvestri ing. Guido, L. 5 — Torresi dottor Francesco, L. 5 — Franchi Serafino, L. 5 — Mazzoni dottor Luigi, L. 5 — Tajani ispettore forestale Marcellino, L. 5 — Mascarini prof. Alessandro, L. 2 — Jecini ing. Giovanni, L. 2 — Berardi Oreste, L. 2 — Morelli dottor Giovanni, L. 5 — Cesari dott. Cesare, L. 2 — Panzini Ugo, L. 2 — De-Coulare professor Camillo, L. 2 — Murri avv. Riccardo, L. 5 — Breccia Ignazio, L. 2 — Spadoni Luigi, L. 2 — Cantalamessa avv. Domenico, L. 2 — Seghetti Filippo, L. 5 — De-Vincentis prof. Domenico, L. 1 — Trevisani marchese Filippo, L. 5 — Marcatili conte Luigi, L. 10 — Falconi conte Gaetano, L. 5 — Totale L. 206.

Società degli Alpinisti Tridentini (dalla cassa sociale), L. 100.

Club dei Touristi Austriaci di Vienna, L. 100.

Società Alpina Friulana (dalla cassa sociale), L. 100.

Società degli Alpinisti Triestini (sottoscrizione fra i soci), L. 300.

J. J. Tuckett di Bristol, socio del C. A. Inglese, L. 50.

E. Hennequin, maggiore di Stato Maggiore, socio del C. A. Belga, L. 15.

A. Lemercier, vice-presidente del C. A. Francese, L. 50.

Associazione Meteorologica Italiana, L. 50.

Totale generale L. 9623.

M. BARETTI
Vice-Presidente.

III.

Uffici di Presidenza Sezionali comunicati dal 25 marzo al 29 aprile.

SEZIONE DI SONDRIO.

Presidente. — Torelli conte Luigi, Senatore del Regno.
Segretario. — Sertoli ing. Battista.

SEZIONE DI BERGAMO.

Presidente. — Curò ing. Antonio.
Vice-Presidente. — Varisco cav. prof. Antonio.
Segretario. — Varisco Giurto.

SEZIONE DI PERUGIA.

Presidente. — Bellucci cav. prof. Giuseppe.
Vice-Presidente. — Bruschi prof. Alessandro.
Segretario. — Danzetta barone Pompeo.

SEZIONE PICENA.

Presidente. — Valentini ing. Eugenio.
Vice-Presidente. — Gemelli prof. dott. Bruto.
Id. — Seghetti avv. Filippo.
Segretario. — Teodori Enrico.

SEZIONE DI SAVONA.

Presidente. — Marengo comm. Leopoldo.
Vice-Presidente. — Roberto prof. Giuseppe.
Id. — Benech cav. Evaristo.
Segretario. — Del Moro ing. Eugenio.

Delegati delle Sezioni

presso la Sede Centrale comunicati dal 25 marzo al 29 aprile.

SEZIONE DI SONDRIO.

Torelli conte Bernardo, capitano.
Parravicini nob. ing. Guido.

SEZIONE DI PERUGIA.

Cherubini cav. prof. Claudio, maggiore.

SEZIONE DI CATANIA.

Fileti cav. prof. Michele.
Mattiolo dott. Oreste.

SEZIONE PICENA.

Giovanozzi ing. Filippo.
Galletti di Cadilhac cav. Arturo.

Il Segretario Generale
A. GROBER.

IV.

Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano al 29 Aprile 1884.

Sezioni	Soci Onorari stranieri	Soci Onorari nazionali	Soci Perpetui	Soci Annuali	Totale
1. Torino	3	1	21	247	472
2. Aosta	3	2	2	43	50
3. Varallo	—	2	20	273	295
4. Agordo	—	—	5	32	37
5. Domodossola	1	—	—	53	54
6. Firenze	—	1	8	213	222
7. Napoli	—	2	—	154	156
8. Susa	—	—	—	44	44
9. Valtellinese (Sondrio)	—	—	2	71	73
10. Biella	1	—	18	94	113
11. Bergamo	—	—	2	58	60
12. Roma	—	—	1	192	193
13. Milano	—	—	2	328	330
14. Cadorna (Auronzo)	—	—	—	25	25
15. Verbano (Intra)	—	—	1	143	144
16. Enza (Parma-Reggio)	—	—	2	102	104
17. Bologna	—	—	—	99	99
18. Brescia	—	—	—	184	184
19. Perugia	—	—	—	28	28
20. Vicenza	—	—	—	127	127
21. Verona	—	—	—	57	57
22. Catania	—	—	—	82	82
23. Marchigiana (Ancona)	—	—	1	22	23
24. Como	—	—	—	48	48
25. Siena	—	—	—	19	19
26. Pinerolo	—	—	—	54	54
27. Liguria (Genova)	—	—	3	168	171
28. Bossèa (Mondovì)	—	—	1	54	55
29. Alpi Maritt. (Porto Maur.)	—	—	—	62	62
30. Picena (Ascoli-Piceno)	—	—	1	61	62
31. Lecco	—	—	—	86	86
32. Lunigiana (Bagnone)	—	—	—	61	61
33. Spoleto	—	—	—	51	51
34. Savona	—	—	—	73	73
Totale 8	8	90	3608	3714	

Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROBER.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

LIBRERIA F. CASANOVA, TORINO

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

L'EUROPE ILLUSTRÉE

C'est sous ce titre que nous publions une série de descriptions de tous les bains, stations d'hiver, chemins de fer les plus intéressants, enfin de toutes les contrées de l'Europe qui, de préférence, sont visitées par les touristes.

Voici les titres des livrets qui sont publiés jusqu'à présent:

- | | |
|--|---|
| N° 1. Le chemin de fer Arth-Righi. | N° 19. Schaffhouse et la chute de Rhin. |
| N° 2. Le chemin de fer de l'Uetliberg. | N° 20. Ragaz-Pfäfers. |
| N° 3. Le chemin de fer Vitznau-Righi. | N° 21. Les bains de Kreuth. |
| N° 4. Le chemin de fer Rorschach-Heiden. | N° 22. Vevey et ses environs. |
| N° 5. Baden-Baden. | N° 23. Davos |
| N° 6. Thoune et Lac de Toune. | N° 24. Notre-Dame-des-Ermites. |
| N° 7. Interlaken. | N° 25. Les bains de Reinerz. |
| N° 8. La Haute Engadine. | N° 26. 27. Le Clods de la Franchise (Chaux-de-fonds, Locle, Les Brenets). |
| N° 9. Baden en Suisse. | N° 28. Neuchatel. |
| N° 10. Zurich et ses environs. | N° 29. 30. Fribourg en Brisgau. |
| N° 11. Nyon au lac Léman. | N° 31. 32. Görbersdorf en Silésie. |
| N° 12. Constance et ses environs. | N° 33-36. Le St-Gothard. |
| N° 13. Thusis. | N° 37. De Frobourg à Waldenbourg. |
| N° 14. Lucerne | N° 38. 39. Krankenheil-Tölz. |
| N° 15. Florence. | N° 40. 41. Battaglia près Padoue. |
| N° 16. La Gruyère. | N° 42-44. La ligne Carinthie-Pusterthal. |
| N° 17. 18. Milan. | |

N° 45. 46. 47. Ajaccio (Station d'hiver).

Prix de chaque numéro, L. 0,75.

COLLECTION DE VOYAGES ILLUSTRÉS

- | | |
|--|---|
| About (Ed): La Grèce contemporaine. 1 vol. contenant 24 gravures. | Largeau (V.): — Le Sahara algérien; les déserts de l'Erg contenant 1 vol. 24 gravures. |
| Albertis (D'): La Nouvelle-Guinée. 1 vol. contenant 64 gravures et 2 cartes. | La Selve (E): Le pays des nègres. 1 vol. contenant 24 gravures et 1 carte. |
| Amicis (De): Constantinople. 1 vol. contenant 24 gravures. | Marche (Alfred): Trois voyages dans l'Afrique occidentale. Sénégal, Gambie, Casamance, Gabon, Ogooué. 1 vol. contenant 24 gravures. |
| — L'Espagne. 1 vol. contenant 24 gravures. | Markham: La mer glacée du pôle; souvenirs d'un voyage sur l'Alerte (1875-1876). 1 vol. contenant 32 gravures et 2 cartes. |
| — La Hollande. 1 vol. contenant 24 gravures. | Pfeiffer (M. Ida): Voyage d'une femme autour du monde. 1 vol. contenant 32 gravures et 1 carte. |
| Belle (H.): Trois années en Grèce. 1 vol. contenant 32 gravures et une carte. | — Mon second voyage autour du monde. 1 vol. contenant 32 gravures et 1 carte. |
| Cameron (V. L.): Notre future route de l'Inde. 1 vol. contenant 29 gravures. | — Voyage à Madagascar. 1 vol. contenant 24 gravures et 1 carte. |
| Cotteau (E.): De Paris au Japon à travers la Sibérie. 1 vol. contenant 28 gravures et 3 cartes. | Reclus (Armand): Panama et Darien. Voyage d'exploration (1876-1878). 1 vol. contenant 60 gravures et 4 cartes. |
| Daireaux (E.): Buenos-Ayres, la Pampa et la Patagonie. 1 vol. contenant 24 gravures. | Reclus (Elisée): Voyage à la Sierra Nevada de Sainte-Marthe. 1 vol. contenant 21 gravures et 1 carte. |
| David (l'abbé): Journal d'exploration dans l'Empire Chinois. 1 vol. contenant 32 gravures et 13 cartes. | Simonin: Le monde américain. 1 vol. contenant 24 gravures. |
| Garnier (Fr.): De Paris au Tibet. 1 vol. contenant 40 gravures et 1 carte. | Taine (H.): Voyage en Italie. 2 vol. contenant 48 gravures. |
| Hübner (Baron de): Promenade autour du monde. 2 vol. contenant 48 gravures. | — Voyage aux Pyrénées. 1 vol. contenant 24 gravures. |
| Lamothe (De): Cinq mois chez les Français d'Amérique. Voyage au Canada et à la Rivière Rouge du Nord. 1 vol. contenant 24 gravures et une carte. | — Notes sur l'Angleterre. 1 vol. contenant 24 gravures. |
| Largeau (V.): Le pays de Rirha. — Ouargla. — Voyages à Rhadamès. 1 vol. contenant 12 gravures et 1 carte. | Weber (de): Quatre ans au pays des Boërs. 1 vol. contenant 34 gravures et 1 carte. |

CHAQUE VOLUME BROCHÉ L. 4.

F. CASANOVA, Libraio-Editore, Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano), TORINO.

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA 1884

Si pubblica in Italiano, in Francese, in Inglese e in Tedesco:

ALCUNI GIORNI IN TORINO

Guida ad uso dei forestieri

Un vol. in 18° di circa 100 pag. con 35 illustrazioni, una carta dei dintorni e la pianta della città, L. 1.

Questa nuova Guida fu scritta per incarico dato all'Editore dal Municipio di Torino, che ne assunse il patronato. e dal Corpo degl'Esercenti, i quali ad uno col primo, sottoscrissero *a priori* per l'acquisto di rilevante numero di copie — Verrà pubblicata in quattro lingue (Italiana, Francese, Inglese e Tedesca) e sarà certamente più perfetta d'ogni altra, essendo stata redatta dietro notizie attinte a fonti ufficiali e sicure ed inoltre minutamente in ogni parte controllata da persone autorevoli, e le illustrazioni, tutte nuove ed appositamente fatte, opera di distinti artisti.

L'Edizione Italiana è pubblicata; la Francese, l'Inglese e la Tedesca si pubblicheranno entro la prima quindicina di Maggio.

CARLO RATTI

DA TORINO A LANZO

e per le Valli della Stura

GUIDA DESCRITTIVA, STORICA E INDUSTRIALE

In-18°, con 33 vignette ed una carta, 1884 — L. 2.

HÔTEL GARDONE RIVIERA

LAC DE GARDE

Séjour Hivernal et Pension

Ouverture le 15 novembre 1883. Dirigé par un Hôtelier Suisse. Position unique au milieu des citronniers, oliviers et orangers. Superbes vues sur les montagnes environnantes. Température égale à celle de Pegli (Rivière de Gênes). Pension depuis 7 francs par jour.

NOUVELLE STATION ALPESTRE

HÔTEL DU GLACIER

AVEC DÉPENDANCE

BIGNASCO-CANTON DU TESSIN-SUISSE

Séjour d'été (mai-octobre)

à 28 kilomètres de Locarno (Lac Majeur). Diligence deux fois par jour.

On peut s'y rendre aussi des chutes de la Tosa par la Bocchetta di Valmaggia.

Endroit très avantageux pour dames qui aiment les promenades faciles ou qui s'occupent de peinture. Grandes excursions, entres autres, à Airolo par Fusio et Col de Sassello (2.346 m.) et au piz Basodino (3.276 m.). Vue constante du Glacier de Caverghno.

Climat tempéré. Médecin dans l'Hôtel. Pension 5 francs. Chambres depuis fr. 1.50, bougie et service compris. Vin de table d'excellente qualité 1 fr. la bouteille.

MARTELLI E VACCARONE

GUIDA ALLE ALPI OCCIDENTALI

DEL PIEMONTE

dal Colle dell'Argentera (Valle della Stura di Cuneo)
al Colle Girard (Valle della Stura di Lanzo)

In-18°, con carta topografica ed illustrazioni. — L. 5.

A. GORRET ET C. BICH

GUIDE ILLUSTRÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

In-12°, illustré de 85 gravures, avec cartes. — L. 5.
Legato in tela L. 6.

VACCARONE E NIGRA

GUIDA ITINERARIO

per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella

In-18°, con carta corografica. — L. 2.50.

CH. DU BOIS-MELLY

NOUVELLES MONTAGNARDES

ornées de 58 dessin par G. ROUX

Troisième édition. — In-8° 1884. — L. 13.

LUIGI VACCARONE

LE VIE DELLE ALPI OCCIDENTALI

NEGLI ANTICHI TEMPI

Ricerche e studi pubblicati su documenti inediti

In-8°, 1884. — L. 4

Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi alla libreria F. Casanova.